

SENATO DELLA REPUBBLICA

— XV LEGISLATURA —

Doc. CCXXIII
n. 1

RELAZIONE

SULLO STATO DI ATTUAZIONE DELLA LEGGE QUADRO
SULLE AREE PROTETTE E SULL'ATTIVITÀ DEGLI
ORGANISMI DI GESTIONE DELLE AREE NATURALI
PROTETTE NAZIONALI

(Anni 2005, 2006 e 2007)

(Articolo 33, comma 1, della legge 6 dicembre 1991, n. 394)

Presentata dal Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

(PECORARO SCANIO)

—————
Comunicata alla Presidenza il 22 gennaio 2008
—————

STATO DI ATTUAZIONE
DELLA LEGGE 6 DICEMBRE 1991 N. 394
LEGGE QUADRO PER LE AREE PROTETTE

RELAZIONE AL PARLAMENTO

ai sensi dell'art. 33

ANNI 2005-2006-2007

STATO DI ATTUAZIONE DELLA LEGGE 6 DICEMBRE 1991 n. 394**LEGGE QUADRO SULLE AREE PROTETTE****Introduzione**

La legge quadro sulle aree protette 6 dicembre 1991 n. 394, pur frutto di travagliate mediazioni parlamentari, ha rappresentato una svolta nella politica ambientale in Italia, segnando un fondamentale cambiamento culturale, e ha permesso di procedere in modo organico alla istituzione delle aree protette e al loro funzionamento.

Finalità e ambito della legge, mediante un quadro normativo e organizzativo unitario di riferimento (strumenti tecnici, uniformazione della legislazione regionale, previsione dell'istituzione di nuovi parchi nazionali, individuazione delle aree di reperimento, terrestri e marine, per le future istituzioni) è *la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturale del paese*.

Procedendo su tali basi, a quindici anni dalla sua emanazione si sono raggiunti importanti risultati quantitativi arrivando a tutelare circa il 10 % del territorio italiano, comprendendone ad oggi quasi tutti gli ambiti più sensibili.

Certo deve rilevarsi che l'applicazione della legge quadro avviene con ritardi e inadempienze ma tale elemento negativo non deve impedire di sottolineare il forte impulso e la nuova attenzione che essa ha prodotto nel campo della tutela ambientale ed i risultati comunque già raggiunti.

1. ELENCO UFFICIALE DELLE AREE PROTETTE

Uno degli strumenti previsti dalla legge è l'"Elenco ufficiale delle aree protette" al cui aggiornamento e alla cui pubblicazione provvede il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (art. 5, commi 2 e 3).

Nell'Elenco ufficiale delle aree protette vengono iscritte tutte le aree che, sulla base della delibera del Comitato Nazionale per le Aree Naturali Protette del 1° dicembre 1993, rispondono ai criteri di seguito descritti:

- Il soggetto titolato a presentare domanda di iscrizione è quello che ha istituito l'area protetta ovvero il soggetto gestore provvisto di apposita delega.
- Esistenza di un provvedimento istitutivo formale pubblico o privato nel quale siano specificate le finalità di salvaguardia dell'ambiente.

- Esistenza di una documentazione cartografica comprovante la perimetrazione dell'area.
- Presenza di formazioni fisiche, geologiche, geomorfologiche, biologiche o gruppi di esse di rilevante valore naturalistico e ambientale (art. 1, comma 2, legge 394/91) e/o presenza di valori naturalistici previsti dall'art. 2, commi 2 e 3, stessa legge.
- Coerenza con le norme di salvaguardia previste dalla legge 394/91, in particolare l'esistenza del divieto di attività venatoria nell'area. Nel caso di aree protette in parte delle quali viene esercitata l'attività venatoria, nell'Elenco potrà essere iscritta solamente la parte nella quale vige il divieto di caccia.
- Garanzia della gestione da parte di Enti, Consorzi o altri soggetti giuridici, o anche, con specifico atto, da parte di diverso soggetto pubblico o privato.
- Esistenza di un bilancio o di provvedimento di finanziamento.

Dal confronto dei sei Elenchi Ufficiali delle aree protette nazionali finora pubblicati (1° Elenco e cinque aggiornamenti) emerge un aumento graduale e continuo della superficie protetta nazionale (allegato 1).

Dal quinto ed ultimo Aggiornamento pubblicato nel 2003 risulta che circa il 9,66% del territorio nazionale è tutelato da 772 aree protette, rispetto alle 445 del Primo Elenco del 1993, per un totale di circa 2.911.852 ettari di superficie a terra e circa 2.820.673 ettari a mare: 22 parchi nazionali, 146 riserve naturali statali, 20 aree marine protette, 105 parchi naturali regionali, 335 riserve naturali regionali, 144 altre aree protette di diversa classificazione e denominazione.

Dopo il quinto Aggiornamento sono stati istituiti un altro Parco nazionale (Alta Murgia, D.P.R. 1° marzo 2004) e un'altra Area marina protetta (Plemmirio, D. M. 15.09.04) e sono ormai prossime alla conclusione le istituzioni del Parco nazionale dell'Appennino Lucano – Val d'Agri – Lagonegrese e delle aree marine protette Isola di Bergoggi, Secche della Meloria, Costa degli Infreschi e della Masseta, e Santa Maria di Castellabate.

Attualmente è in via di conclusione la procedura per il sesto Aggiornamento dell'Elenco. Nell'evidenziare in proposito che i dati relativi alle aree protette di interesse regionale sono soggetti ad ulteriore definitiva verifica, si può sin da ora rilevare che la superficie protetta nazionale riconosciuta nell'Elenco Ufficiale si è incrementata fino a raggiungere il 10,22 del territorio nazionale e che il numero delle aree protette è ora di 830, per un totale di circa 3.081.093 ettari a terra e di circa 2.818.646 ettari a mare.

2. I PARCHI NAZIONALI

I Parchi nazionali sono costituiti da aree terrestri, fluviali, lacuali o marine che contengono uno o più ecosistemi intatti o anche parzialmente alterati da interventi antropici, una o più formazioni fisiche, geologiche, geomorfologiche, biologiche, di rilievo internazionale o nazionale

per valori naturalistici, scientifici, estetici, culturali educativi e ricreativi (art. 2 comma 1 legge 394/91).

Il procedimento delineato dalla legge 394/91 per l'istituzione dei parchi nazionali ha quale presupposto l'indicazione legislativa dell'area meritevole di tutela ambientale.

Quindi, su proposta del Ministro dell'ambiente, d'intesa con le Regioni territorialmente interessate e sentiti gli Enti locali (legge 426/98), previo parere favorevole della Conferenza Unificata presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri (D.lgs. 112/98), viene emanato il decreto del Presidente della Repubblica che definisce cartograficamente il territorio protetto, ne stabilisce la disciplina di tutela, istituendo al contempo l'Ente di gestione.

La norma attribuisce pertanto un rilievo di primo piano all'Ente Regione che partecipa alle scelte esprimendo la propria intesa, come innovato dalla legge 426/98, art. 2 comma 23, e prevede il fattivo coinvolgimento degli Enti e delle Amministrazioni locali che trova formale espressione nel parere della Conferenza Unificata presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri (art. 77 comma 2 del D.lgs. 112/98).

Le importanti innovazioni introdotte alla 394/91 sopra richiamate nel senso della più ampia partecipazione delle Regioni e degli Enti locali attraverso gli strumenti dell'intesa e delle consultazioni in sede istituzionale, prendono spunto dalle esperienze maturate negli anni di vigenza della legge 394/91, nel confronto con gli Enti territoriali e nella volontà di determinare le più produttive forme di gestione del territorio che contemperino le esigenze di conservazione con quelle dello sviluppo socio-economico con esse compatibile, in ciò innovando il concetto stesso di "area protetta".

2.1 Istituzioni

Fino all'entrata in vigore della 394/91, esistevano i parchi nazionali storici - Gran Paradiso (1922), d'Abruzzo (1923), Circeo (1934), Stelvio (1935) – quello della Calabria istituito nel 1968 (ora inglobato nel Parco nazionale della Sila), e successivamente erano stati solo individuati e istituiti sei nuovi parchi: Arcipelago Toscano (1995), Foreste Casentinesi (1999), Dolomiti Bellunesi (199), Val Grande (1994), Aspromonte (199), Golfo di Orosei e Gennargentu (1998).

La 394/91 ha previsto l'istituzione, poi attuata con D.P.R., dei Parchi del Cilento e Vallo di Diano (1995), del Gargano (1995), del Gran Sasso e Monti della Laga (1997), della Majella (1995), della Val Grande (1997) e del Vesuvio (1998).

Le leggi 344/97 e 426/98, di modifica ed innovazione della legge quadro 394/91, hanno individuato sei nuovi Parchi nazionali di cui 5 istituiti: Cinque terre (D.P.R. 6 ottobre 1999), Appennino Tosco-Emiliano (D.P.R. 21 maggio 2001), Asinara (D.P.R. 3 ottobre 2002), Sila

(D.P.R. 14 novembre 2002), Alta Murgia (D.P.R. 10 marzo 2004), e uno il cui iter istitutivo è in definizione: Appennino Lucano - Val d'Agri – Lagonegrese.

E' stato istituito inoltre l'Ente Parco nazionale del Circeo con il D.P.R. 4 aprile 2005, come stabilito dall'art. 12, della legge 31 luglio 2002, n. 179 recante "Disposizioni in campo ambientale".

Nel settembre 2006 è ripreso il procedimento istitutivo del Parco nazionale della Costa Teatina, previsto dall'articolo 8, comma 3, della legge 8 marzo 2001, n. 93, già avviato nel 2003 ed interrotto a causa della contrarietà espressa al tempo dalla Regione Abruzzo. La procedura istruttoria è stata riavviata formalmente in data 19.12.06.

Nell'allegato 2 è riportato l'elenco dei Parchi nazionali e il loro provvedimento istitutivo.

Parco nazionale del Gennargentu e Golfo di Orosei

L'art. 34, comma 2, della L. 394/91 ha disposto l'istituzione del Parco nazionale del Gennargentu e Golfo di Orosei, impegnando lo Stato e la Regione Autonoma della Sardegna a collaborare mediante lo strumento dell'intesa per la creazione di un'area protetta nazionale. Attraverso tre differenti intese sottoscritte dalla Regione Autonoma della Sardegna (nel 1992, nel 1995 e nel 1998), si è giunti all'istituzione del Parco nazionale con il D.P.R. 30 marzo 1998.

In considerazione della fortissima opposizione al Parco da parte delle comunità locali, l'applicazione delle misure di salvaguardia provvisorie previste nell'Allegato A al D.P.R. istitutivo è stata differita con il D.P.R. 10.11.98 al 01.07.1999 e procrastinata al 31.01.2000 con il D.P.R. 22.07.99.

In merito a un differimento ulteriore al 31.01.2001, proposto con uno schema di decreto trasmesso nel febbraio 2000, la Regione Autonoma Sardegna non ha dato riscontro positivo e ha invece richiesto una sospensione *sine die* del D.P.R. istitutivo.

Nel febbraio 2001 l'Amministrazione dell'Ambiente, la Provincia di Nuoro, i Comuni e le Comunità montane interessati hanno concordato sulla necessità di emanare un D.P.R. di annullamento della perimetrazione di cui al D.P.R. 30 marzo 1998 e di riconoscimento del principio di libera adesione di ogni singolo Comune al Parco.

Lo schema di D.P.R. di modifica in tal senso predisposto ha trovato la condivisione della maggior parte delle amministrazioni locali attraverso un Verbale d'intesa sottoscritto in data 23 marzo 2001, ma non è stato poi inoltrato alla Regione Sardegna per la richiesta d'intesa.

Nel 2004 per superare il perdurante fortissimo contrasto con le comunità locali, la conseguente situazione di *impasse* per il Parco, che non ha mai costituito i suoi Organi, e consentire finalmente il suo concreto avvio si è delineato un nuovo percorso che permettesse il

maggior coinvolgimento delle collettività locali, partendo dalla ridefinizione concordata del perimetro del Parco.

Si sono così tenuti, tra la fine del 2004 e i primi mesi del 2005 una serie di incontri del Ministro *pro tempore* con i Sindaci dell'area del Gennargentu, il Presidente della Provincia di Nuoro e i Presidenti delle Comunità montane interessate e quindi con il Presidente della Regione, successivamente ai quali l'Amministrazione ha infine predisposto uno schema di D.P.R. di modifica del D.P.R. 30 marzo 1998 istitutivo del Parco, firmato in data 18 ottobre 2005 dal Presidente della Repubblica.

In attesa dello svolgimento di un'audizione di esame e pronuncia convocata dalla Corte dei Conti che ha formulato rilievi sul detto D.P.R. sottoposto al suo controllo, è intervenuta una specifica disposizione relativa al Parco nella legge finanziaria 23/12/2006 n. 266, al comma 573 dell'articolo unico, e il provvedimento è stato quindi ritirato.

Tale comma prevede testualmente: "La concreta applicazione delle misure disposte ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1998, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 110 del 14 maggio 1998, avviene previa intesa tra lo Stato e la regione Sardegna nella quale si determina anche la ripartizione, tra i comuni interessati, delle risorse finanziarie già stanziata sulla base dell'estensione delle aree soggette a vincolo. I comuni ricadenti nell'area individuata potranno aderire all'intesa e far parte dell'area parco attraverso apposita deliberazione dei propri consigli".

Il Ministro *pro tempore*, quindi, con nota del 25.01.06 ha invitato il Presidente della Regione Sardegna a dare corso al procedimento previsto dalla nuova norma, facendosi promotore sul territorio di tutte le azioni necessarie per il raggiungimento dell'accordo con gli Enti locali interessati al fine della successiva sottoscrizione dell'atto di intesa Stato – Regione.

2.2 Riperimetrazioni

Su formale istanza degli Enti locali, conseguente istruttoria tecnica di valutazione dell'Ente Parco e relativa proposta, presentata al Ministero dell'ambiente della tutela del territorio e del mare, viene avviata la procedura per la modifica dei confini dei parchi nazionali il cui iter è analogo a quello istitutivo (schema di D.P.R. e relativa proposta cartografica del Ministero, intesa della Regione e parere della Conferenza Unificata, firma del Presidente della Repubblica, visto degli Organi di controllo, pubblicazione in G. U.).

E' stata conclusa la riperimetrazione del Parco nazionale dello Stelvio: il D.P.R. relativo, firmato dal Presidente della Repubblica il 7 luglio 2006, è stato pubblicato in *Gazzetta Ufficiale* n. 223 del 25 settembre 2006.

Sono in atto i procedimenti di competenza dell'Amministrazione relativi al Parco nazionale del Pollino, al Parco nazionale della Maiella, al Parco nazionale del Gargano, al Parco nazionale delle Dolomiti Bellunesi e al Parco nazionale dell'Aspromonte.

Per quanto riguarda i Parchi nazionali dei Monti Sibillini, dell'Arcipelago Toscano, delle Foreste Casentinesi Monte Falterona Campigna, del Gran Sasso e Monti della Laga sono in corso le istruttorie tecniche degli Enti Parco per la valutazione delle richieste presentate dei Comuni.

2.3 Strumenti di gestione e programmazione

La legge 394/91 ha definito gli organismi (Ente Parco, Comunità del Parco) e gli strumenti di gestione (Piano, Regolamento, Piano Pluriennale Economico Sociale) dei Parchi nazionali.

Allo stato attuale, molti degli Enti Parco Nazionali non si è ancora dotata di tali fondamentali strumenti di gestione, anche se ne ha completato la predisposizione.

E' doveroso precisare che tale ritardo, che ha certamente influito sull'operatività dei Parchi, trova parziale giustificazione: a) nel procedimento alquanto complesso e disomogeneo che la legge delinea, valga ad esempio lo "scollegamento" tra l'iter di approvazione del Regolamento e quello del Piano a fronte della stretta relazione esistente tra i due strumenti: l'Amministrazione dell'ambiente che approva il Regolamento non ha alcuna possibilità di verifica sul contenuto del Piano approvato dalla Regione; b) nell'aver attribuito agli Organi di gestione dei Parchi e agli strumenti relativi competenze esclusive e sovraordinate in materia di pianificazione, di programmazione, di controllo delle attività (attraverso il rilascio del nulla osta) che, se da un punto di vista settoriale costituisce senz'altro uno dei meriti fondamentali della legge, in una visione generale di gestione del territorio ha rappresentato una oggettiva difficoltà di attuazione delle previsioni, causa le inevitabili comprensibili resistenze da parte delle amministrazioni locali.

E' però da evidenziare che le dette attribuzioni di esclusività e sovraordinazione assegnate al Piano sono ora superate dal Codice dei beni culturali e del paesaggio (decr. L.vo 22.01.04 n. 42) che prevede, essendo i parchi nazionali (così come le riserve statali e le aree regionali) beni di interesse paesaggistico (art. 142, comma 1, lett. f), che "per quanto attiene alla tutela del paesaggio le disposizioni dei piani paesaggistici sono comunque prevalenti sulle disposizioni contenute negli atti di pianificazione ad incidenza territoriale previsti dalle normative di settore, ivi compresi quelli degli enti gestori delle aree naturali protette" (art. 145 comma 2, come modificato dal D. Lgs. 157/2006).

D'altra parte il diffuso aumento, per numero ed estensione, delle aree protette in un territorio fortemente ed pressoché uniformemente antropizzato come quello italiano, produce inevitabilmente frizioni e contrasti tra gli obiettivi di salvaguardia e le necessità dello sviluppo socioeconomico, in un quadro completamente modificato rispetto alle preoccupazioni di carattere prettamente conservativo che si affrontavano nei parchi storici. L'attenzione allo sviluppo locale è oggi fondamentale per i parchi nazionali, sia per rafforzare il consenso sul territorio sia perché esso è strettamente connesso alla salvaguardia ambientale quale mezzo per contrastare il declino, la marginalizzazione e lo spopolamento delle aree più isolate e depresse, realizzando anche attraverso la "cura" del territorio da parte degli abitanti la difesa della biodiversità.

La nuova consapevolezza della necessità di integrare le politiche delle aree protette e lo sviluppo locale è stata già affermata a livello internazionale nel corso del V Congresso mondiale dei Parchi svoltasi a Durban nel 2003.

Si pone quindi l'esigenza di affrontare una protezione multiforme e una gestione complessa e in continuo divenire: turismo di massa, proliferazione edilizia, infrastrutture, traffico, trasporti, impianti produttivi (energia, industrie, piste da sci), inquinamento (aria, acque, suolo) rendono indispensabile il ricorso ad una pianificazione integrata, i cui obiettivi contemperino conservazione ambientale e promozione dello sviluppo, realizzata congiuntamente dagli enti territoriali di ogni livello.

E' su questa base che possono essere superate le resistenze fin qui frapposte all'introduzione dei nuovi strumenti di gestione.

D'altra parte la legge prevede la più ampia possibilità di espressione delle volontà locali: la Comunità del parco è costituita dai rappresentanti al massimo livello di tutti gli enti territoriali (Regioni, Province, Comuni, Comunità montane), e l'adozione regionale da' il via al lungo e complesso iter delle osservazioni, delle deduzioni e delle controdeduzioni da parte di tutti i soggetti pubblici e privati prima della definitiva approvazione regionale.

PIANO DEL PARCO (art. 12 legge 394/91)

Il Piano è predisposto dall'Ente Parco, la Comunità del Parco partecipa alla definizione dei criteri riguardanti detta predisposizione indicati dal Consiglio Direttivo

Dopo l'espressione di parere della Comunità del parco il Piano è formalmente approvato con delibera di Consiglio Direttivo ed inoltrato alla Regione per il provvedimento di adozione, da attuarsi entro 90 giorni dall'inoltro (comma 3, art. 12).

Il Piano, una volta adottato, è depositato presso le sedi di comuni, comunità montane e regioni interessate per 40 giorni e nei successivi 40 giorni possono essere presentate osservazioni scritte, sulle quali il Parco esprime parere entro 30 giorni.

Nei successivi 120 giorni la Regione si pronuncia sulle osservazioni e quindi approva il Piano, d'intesa con l'Ente parco per le aree di riserva integrale, di riserva generale orientata e di protezione, e d'intesa con l'Ente parco e i Comuni interessati per le aree di promozione economica e sociale (comma 4 art. 12).

Il Piano deve essere aggiornato almeno ogni dieci anni con la stessa procedura della sua formazione (comma 6, art. 12).

Il Piano sostituisce ad ogni livello i piani paesistici, territoriali o urbanistici e ogni altro strumento di pianificazione (comma 7) ed è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione e sulla Gazzetta Ufficiale (comma 8).

E' vigente dal 15.11.2000 il Piano del Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi ed è entrato in vigore nell'anno in corso quello del Parco dell'Aspromonte.

In 8 casi le Regioni hanno adottato i piani - Cinque Terre, Cilento e Vallo di Diano, Gran Sasso e Monti della Laga, Val Grande, Foreste Casentinesi, Maiella, Vesuvio, Monti Sibillini - e sono in corso le procedure per l'approvazione definitiva.

Hanno completato, da tempo o più di recente, la procedura approvando i Piani e trasmettendoli alle Regioni 2 Enti Parco: Stelvio, Gran Paradiso.

5 Enti Parco hanno redatto il Piano ma non l'hanno ancora approvato: Pollino, Asinara, Gargano, Abruzzo Lazio Molise, Arcipelago Toscano.

Infine, 2 Enti Parco lo hanno ancora in fase di redazione - La Maddalena e l'Alta Murgia - e 2 Enti Parco non hanno ancora avviato la procedura: Circeo, Sila.

Deve rilevarsi che, in molti casi, le Regioni, cui spetta l'approvazione definitiva, non hanno adempiuto all'iter di competenza o ne hanno procrastinato l'avvio, ritardandone così l'entrata in vigore.

Si evidenzia che gli Organi di gestione del Parco nazionale dell'Appennino Tosco Emiliano sono stati solo di recente costituiti, nel 2006 il Presidente e nel 2007 il Consiglio Direttivo (vedi paragrafo 2.4) e quelli del Gennargentu e Golfo di Orsei, non sono mai stati costituiti (vedi paragrafo 2.1).

REGOLAMENTO DEL PARCO (art. 11 legge 394/91)

Il Regolamento del Parco è adottato dall'Ente Parco, anche contestualmente all'approvazione del Piano, e approvato dal Ministro dell'ambiente della tutela del territorio e del mare, previo parere degli Enti locali interessati che si esprimono entro 40 giorni dalla richiesta, e d'intesa con le Regioni e le province autonome interessate.

Acquista efficacia 90 giorni dopo la pubblicazione in G. U. ed entro tale termine i Comuni devono adeguare i propri regolamenti alle sue previsioni.

In considerazione della stretta correlazione esistente con il Piano del Parco e quindi della possibilità che lo stesso venga modificato in sede di adozione e approvazione, l'Amministrazione ha ritenuto opportuno procrastinare l'avvio della procedura di competenza dei Regolamenti già formalmente adottati dagli Enti Parco al momento della definizione del Piano.

Attualmente, è in corso la valutazione di quello del Parco nazionale della Maiella (si è giunti alla fasi conclusive dell'iter approvativo del Piano) e si è avviato l'esame di quelli del Gran Sasso, della Val Grande, delle Foreste Casentinesi e dell'Aspromonte.

PIANO PLURIENNALE ECONOMICO SOCIALE (art. 14 legge 394/91)

Il Piano Pluriennale Economico e sociale per la promozione delle attività compatibili è predisposto dalla Comunità del Parco, contestualmente all'elaborazione del Piano del parco. Dopo la valutazione motivata da parte del Consiglio Direttivo dell'Ente Parco, il P.P.E.S., adottato dalla Comunità del Parco, è approvato dalla Regione o, d'intesa, dalle Regioni interessate. (comma 2 art. 14).

Il P.P.E.S. ha durata quadriennale e può essere aggiornato annualmente con la stessa procedura della sua formazione. (comma 6 art. 14)

Il P.P.E.S. è stato più strettamente correlato al Piano del parco dalla legge 426/98, che ha innovato la 394/91, ed ha previsto una elaborazione contestuale dei due strumenti basata su reciproche consultazioni tra i due organismi titolati, Ente Parco e Comunità del parco.

Sono vigenti i Piani pluriennali del Parco nazionale delle Dolomiti Bellunesi - dal 15 novembre 2000 - e del Parco nazionale del Cilento e Vallo di Diano - dal 28 maggio 2001.

6 P.P.E.S. sono stati adottati dalle Comunità del Parco e trasmessi alle Regioni: Monti Sibillini, Aspromonte, Foreste Casentinesi, Vesuvio, Gran Sasso, Maiella.

5 P.P.E.S. sono stati redatti e sono all'esame del Consiglio Direttivo dell'Ente Parco per il richiesto parere: Val Grande, Gargano, Arcipelago Toscano, Pollino, Gran Paradiso.

4 P.P.E.S. sono in fase di redazione: Cinque Terre, Stelvio, Asinara, Circeo.

4 Comunità del Parco non hanno avviato la procedura: Abruzzo Lazio Molise, Arcipelago de La Maddalena, Sila, Alta Murgia.

Si fornisce nell'allegato 3 uno schema riassuntivo dello stato di avanzamento degli strumenti di gestione dei Parchi nazionali.

2.4 Organismi di gestione - Adempimenti connessi alle nomine

L'Ente Parco, ai sensi dell'art. 9 legge 394/91, ha personalità di diritto pubblico, sede legale e amministrativa nel territorio del parco ed è sottoposto alla vigilanza del Ministro dell'ambiente e suoi organi sono:

- il Presidente
- il Consiglio Direttivo
- la Giunta esecutiva
- il Collegio dei revisori dei conti
- la Comunità del parco

Gli Organi dell'Ente durano in carica cinque anni, come previsto dal comma 8 dell'art. 11-*quaterdecies* della legge n. 248/05 che ha modificato il comma 12 dell'art. 9 della legge 394/91.

Presidenti

Il Presidente dell'Ente Parco ha la legale rappresentanza dell'Ente, ne coordina l'attività, esplica le funzioni delegate dal Consiglio Direttivo, adotta provvedimenti indifferibili ed urgenti, da ratificarsi successivamente da parte del Consiglio Direttivo.

E' nominato con decreto del Ministro dell'ambiente, d'intesa con i presidenti delle Regioni o delle Province autonome di Trento e Bolzano nel cui territorio ricada in tutto o in parte il parco nazionale.

Nel corso dell'anno **2005** è stato nominato il Presidente dell'Ente Parco nazionale dell'Alta Murgia (DEC/DPN/1047 del 08.06.05).

Nel **2006** sono stati nominati i Presidenti dell'Arcipelago Toscano (DEC/DPN/2049 del 20.11.06), dell'Appennino Tosco Emiliano (DEC/DPN/2050 del 20.11.06).

Nel **2007** sono stati nominati i Presidenti dell'Aspromonte (DEC/DPN/818 del 04.05.07), delle Foreste Casentinesi (DEC/DPN/819 del 04.05.07), dei Monti Sibillini (DEC/DPN/820 del 04.05.07), dell'Arcipelago de La Maddalena (DEC/DPN/976 del 31.05.07), d'Abruzzo Lazio e Molise (DEC/DPN/977 del 31.05.07), del Circeo (DEC/DPN/1162 del 02.07.07).

Ad oggi è in via di definizione la procedura per la nomina del Presidente del Pollino, ora commissariato.

I Presidenti di tutti gli altri parchi nazionali, a parte quelli commissariati di cui al prossimo punto, sono nell'esercizio delle loro funzioni.

E' stata inoltre espletata tutta l'attività (note di richiesta d'intesa, incontri, informative) inerente il raggiungimento dell'intesa con i Presidenti delle Regioni sui nominativi dei Presidenti degli Enti attualmente commissariati.

Enti Commissariati

La necessità amministrativa di commissariare l'Ente scaturisce dal mancato raggiungimento dell'intesa prevista dalla legge con i Presidenti delle Regioni interessate in merito alla nomina del Presidente del Parco, ciò comportando l'impossibilità di incardinare il Consiglio Direttivo dell'Ente Parco che, a norma dell'art. 9 della legge 394/91, è presieduto dallo stesso Presidente del Parco.

I decreti di nomina dei Commissari Straordinari dei parchi nazionali sono trasmessi alla Camera dei Deputati ed al Senato (ai sensi dell'art. 9 della legge 24 gennaio 1978, n. 14), alle Regioni, alle Amministrazioni ed Enti interessati.

Nel 2005 tra i 23 Parchi nazionali risultavano commissariati sei parchi: Aspromonte, Arcipelago Toscano, Appennino Tosco Emiliano, Monti Sibillini, Foreste Casentinesi, Circeo.

(E' da precisarsi che il caso del commissariamento del Parco nazionale del Circeo si differenzia dagli altri, essendo stato adottato nel 2002 in attesa di pervenire al dovuto adeguamento del parco ai principi della legge 394/91 con l'istituzione dell'Ente Parco, poi stabilita con la legge n. 179/02 contenente "Disposizioni in campo ambientale". Il decreto di nomina del Commissario Straordinario prevede che l'incarico permanga fino all'insediamento degli Organi di gestione. L'Ente Parco Nazionale del Circeo è stato istituito con il D.P.R. 4 aprile 2005).

I Presidenti dell'Appennino Tosco Emiliano e dell'Arcipelago Toscano sono stati nominati nel 2006, quelli dell'Aspromonte, delle Foreste Casentinesi, dei Monti Sibillini e del Circeo nel 2007, come già evidenziato al paragrafo precedente.

Ad oggi, in attesa del raggiungimento dell'intesa con le Regioni interessate in merito al nominativo del Presidente, sono commissariati, a seguito della scadenza degli organi di gestione, quello del Cilento e Vallo di Diano, quello del Vesuvio e quello del Gran Sasso.

Inoltre, nel gennaio 2007 è stata avviata la procedura di revoca degli organi di gestione del Parco nazionale del Pollino con conseguente commissariamento.

Consigli Direttivi

Il Consiglio Direttivo delibera in merito a tutte le questioni generali, in particolare sui bilanci, approvati dal Ministro dell'ambiente di concerto con il Ministro dell'Economia e Finanze, sui regolamenti e sulla proposta di Piano del parco, esprime parere vincolante sul P.P.E.S., delibera lo Statuto dell'Ente poi approvato con decreto del Ministro dell'ambiente.

Il Consiglio Direttivo è formato dal Presidente e da dodici componenti, nominati con decreto del Ministro dell'ambiente, sentite le Regioni interessate, scelti con le seguenti modalità:

- cinque su designazione della Comunità del Parco, con voto limitato
- due su designazione delle associazioni di protezione ambientale individuate ai sensi dell'art. 13 della legge 349/86
- due su designazione dell'Accademia nazionale dei Lincei, della Società Botanica Italiana, dell'Unione Zoologica Italiana, del Consiglio Nazionale delle Ricerche, delle Università degli Studi con sede nelle province in cui ricade il parco
- uno su designazione del Ministro delle Politiche Agricole Forestali
- due su designazione del Ministro dell'ambiente

Nel corso del 2005 si è provveduto con D. M. alla costituzione, alla ricostituzione (per quelli scaduti) o alla sostituzione di componenti, dei Consigli Direttivi dei parchi nazionali:

Alta Murgia, Cinque Terre, Stelvio, Dolomiti Bellunesi, Gargano, Gran Paradiso, Val Grande.

Si sono inoltre attivate le procedure per la ricostituzione dei Consigli Direttivi dei Parchi: Aspromonte, Arcipelago Toscano, Appennino Tosco Emiliano, Monti Sibillini, Foreste Casentinesi, Abruzzo Lazio e Molise, Cilento e Vallo di Diano, Vesuvio.

Nel 2006, oltre a dare seguito alle procedure già in corso, sono state attivate le procedure per la ricostituzione dei C. D. dell'Arcipelago de La Maddalena, del Gran Sasso e dei Monti Sibillini, oltre a provvedere per altri parchi alla sostituzione in seno ai C. D. di singoli componenti.

Nel 2007 sono stati insediati i C. D. dell'Arcipelago Toscano, dell'Appennino Tosco Emiliano e d'Abruzzo Lazio e Molise.

Collegio dei Revisori dei Conti

Il Collegio dei revisori dei Conti esercita il riscontro contabile sugli atti dell'Ente Parco, è nominato con decreto del Ministro dell'Economia e Finanze ed è formato da tre componenti scelti tra funzionari della Ragioneria generale dello Stato o tra iscritti al ruolo dei revisori ufficiali,

due su designazione del Ministro dell'Economia e Finanze e uno su designazione della Regione interessata.

E' stata svolta l'attività amministrativa, in rapporto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze al fine dell'individuazione dei componenti del Collegio dei Revisori dei Conti degli Enti Parco, in particolare per quanto riguarda quelli dello Stelvio e del Gran Paradiso.

Direttori

La nomina dei Direttori degli Enti Parco Nazionali è disciplinata dal comma 11 dell'art. 9 della legge 394/91 con le modifiche introdotte dalla legge 426/98.

Il Direttore del Parco è nominato con decreto del Ministro dell'ambiente, scelto in una rosa di tre candidati proposti dal Consiglio Direttivo dell'Ente tra soggetti iscritti ad un albo di idonei all'esercizio dell'attività di direttore di parco, istituito presso il Ministero dell'Ambiente, al quale si accede mediante procedura concorsuale per titoli.

Il Presidente del Parco stipula con il Direttore nominato un apposito contratto di diritto privato per una durata non superiore a cinque anni.

A seguito di concorso pubblico bandito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio è stato pubblicato l'Elenco nazionale degli idonei all'esercizio dell'attività di Direttore di Parco (G. U. n. 74 del 29.03.2004).

Oltre a quelli presenti in detto elenco, sono soggetti idonei all'esercizio dell'attività di Direttore di Parco quelli in carica alla data di entrata in vigore della legge e i soggetti inseriti nell'elenco degli idonei di cui al decreto del Ministro dell'Ambiente del 14 aprile 1994.

Previo esperimento di procedura concorsuale pubblica, della cui necessità e relative modalità gli Enti Parco sono stati informati con specifica circolare del 2 febbraio 2005, gli Enti si stanno gradualmente dotando di tale figura.

Nel corso del **2005** sono stati nominati i Direttori degli Enti Parco:

Dolomiti Bellunesi: DEC/DPN/291 del 25/02/05
Gran Paradiso: DEC/DPN/494 del 13/04/05
Pollino: DEC/DPN/2152 del 02/11/05
Val Grande: DEC/DPN/1468 del 28/07/05 (dimissionario)
Vesuvio: DEC/DPN/2156 del 03/11/05

e nel corso del **2006**:

Alta Murgia: DEC/DPN/155 del 10/02/06
Asinara: DEC/DPN/002 del 16/01/06

Nel **2007** sono stati nominati i Direttori della Val Grande (DEC/DPN/234 del 21.02.07) e dell'Arcipelago Toscano (DEC/DPN/1042 del 11.06.07)

E' stato inoltre prorogato l'incarico di Direttore del Parco nazionale della Maiella fino al 31 . 12.07 e quello dei Monti Sibillini fino al 31 marzo 2008, ed è in corso la procedura di nomina di quello del Gran Sasso.

2.5 Attività degli Enti Parco

La ritardata approvazione degli strumenti di gestione ha di fatto impedito alle aree protette italiane di tendere in modo coordinato e lungimirante a tutti gli obiettivi richiesti, incidendo in parte anche su quelli fondamentali relativi alla salvaguardia e allo sviluppo. E' stato in ogni caso svolto un enorme lavoro per la crescita della coscienza ambientale e per il radicamento e il riconoscimento dei parchi sul territorio.

Infatti, la particolare specialità che caratterizza l'Ente parco nell'esperienza amministrativa italiana - ad un organo viene attribuita la gestione territoriale attraverso una visione ambientale d'insieme e poteri di pianificazione integrata che nessun altro Ente territoriale o amministrativo esercita - ha quale effetto in primo luogo il consenso popolare e la diffusione di un sentimento di identificazione con l'azione di tutela del patrimonio naturale, cui fa seguito, spesso, una partecipe consapevolezza ed un sostegno alla istituzione e alla gestione oculata delle aree protette. Conseguenza è la riappropriazione, da parte della cittadinanza, dei valori naturalistici, paesaggistici, ma anche storici, culturali ed artistici e, quindi, una riscoperta e apprezzabile valorizzazione identitaria.

Altro aspetto connesso alla "specialità" degli Enti parco è la capacità di interloquire con tutti i settori produttivi, che ha portato in molti casi ad una vera e propria alleanza contribuendo a segnare un evidente progresso per l'economia di aree generalmente poco accessibili e/o marginali da un punto di vista storico ed economico.

Con evidenti difficoltà iniziali e poi con sempre maggiore incisività, attraverso una molteplicità di iniziative, di progetti e di finanziamenti si sta così costruendo il necessario stretto legame tra gli enti parco e gli enti locali, lavorando comunque, in assenza di progettualità generali, disorganicamente ma produttivamente sulle specificità.

Gli esempi sono davvero tanti e tra i più significativi si richiamano:

- Attività di tutela del territorio: mediante il controllo e la regolamentazione delle attività antropiche, la qualificazione degli insediamenti recenti, l'incentivazione e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabile, la proposizione e l'utilizzo di metodi costruttivi secondo principi tecniche e materiali dell'architettura bioecologica, la difesa del suolo ed il controllo dell'inquinamento, la prevenzione e la lotta agli incendi boschivi, la pulizia delle aree del parco;
- Attività di valorizzazione del territorio: attraverso il recupero boschivo e dei pascoli; la valorizzazione del patrimonio insediativo storico (manufatti e loro contesti); il recupero, la

valorizzazione e la promozione dei sentieri; l'utilizzo di metodi di ingegneria naturalistica per il recupero e il ripristino del territorio;

- Attività di educazione ambientale: attraverso escursioni didattiche, corsi di formazione per i docenti, lo sviluppo di programmi di interpretazione ed educazione;
- Attività di promozione e comunicazione: attraverso moduli informativi, promozione di eventi, la promozione di un turismo sostenibile, naturalistico e storico-culturale;
- Attività di recupero e valorizzazione di attività artigianali;
- Attività di incentivazione e valorizzazione dell'agricoltura biologica;
- Attività di studio e di ricerca.

2.6 Dotazioni organiche degli Enti Parco

L'art. 9, comma 14 della legge 394/91 prevede che *“La pianta organica di ogni parco è commisurata alle risorse finalizzate alle spese per il personale ad esse assegnate. Per le finalità di cui alla presente legge è consentito l'impiego di personale tecnico e di manodopera con contratti a tempo determinato ed indeterminato ai sensi dei contratti collettivi di lavoro vigenti per il settore agricolo-forestale”*.

Con la legge 27 dicembre 2002, n. 289 (legge finanziaria 2003) ha avuto inizio un processo di riforma e di modernizzazione delle pubbliche amministrazioni che ha tra i suoi obiettivi anche quello di razionalizzare le strutture e l'organizzazione nel perseguimento di efficienza, efficacia, economicità e flessibilità. Ciò ha comportato la necessità di rivedere, nel tempo, le strutture organizzative e le dotazioni organiche degli Enti parco.

Successivamente, la legge 30 dicembre 2004 n. 311 (legge finanziaria 2005) nel confermare anche per l'anno 2005 una rigorosa azione di contenimento della spesa pubblica, ha previsto all'art. 1, comma 93, che le dotazioni organiche delle amministrazioni dello Stato, tra cui gli Enti parco, sono rideterminate, sulla base dei principi e criteri di cui all'articolo 1, comma 1, del decreto legislativo 165/2001 e di cui all'articolo 34, comma 1, della legge 27 dicembre 2002, n. 289, apportando una riduzione non inferiore al 5 per cento della spesa complessiva relativa al numero dei posti in organico di ciascuna amministrazione, tenuto comunque conto del processo di innovazione tecnologica.

Ai predetti fini le amministrazioni sono tenute ad adottare adeguate misure di razionalizzazione e riorganizzazione degli uffici, anche sulla base di quanto previsto dal successivo comma 192 della finanziaria 2005, mirate ad una rapida e razionale riallocazione del personale ed alla ottimizzazione dei compiti direttamente connessi con le attività istituzionali e dei servizi da rendere all'utenza, con significativa riduzione del numero di dipendenti attualmente applicati in compiti logistico-strumentali e di supporto.

Con lettera circolare dell'11 aprile 2006, la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della funzione Pubblica - e il Ministero dell'Economia e delle Finanze, hanno diramato le modalità operative per la corretta applicazione della legge finanziaria in materia di dotazioni organiche, mobilità ed assunzioni, così sintetizzabili:

- 1) *determinazione della spesa: individuazione della spesa riferita alla dotazione organica del personale, comprensiva anche dei dirigenti e suddivisa per aree funzionali e posizioni economiche. I costi da considerare sono quelli derivanti dalla retribuzione complessiva iniziale comprensiva degli oneri riflessi riferita alle singole posizioni, da moltiplicare per il relativo numero previsto nella dotazione organica di riferimento;*
- 2) *riduzione minima del 5% sulla sommatoria dei conti calcolati come sopra indicato;*
- 3) *rideterminazione della dotazione organica sulla base della rilevazione dei propri effettivi fabbisogni come previsto dall'art. 6, comma 1, del decreto legislativo 165/2001 e nei limiti della nuova spesa massima determinata a seguito della riduzione del 5%*

Per le amministrazioni che non abbiano provveduto entro il 30 aprile 2005 a dare attuazione agli adempimenti sopra indicati, la dotazione organica è fissata sulla base del personale in servizio, riferito a ciascuna qualifica, alla data del 31 dicembre 2004, più le procedure avviate dalle amministrazioni di destinazione alla stessa data, quelle speciali derivanti dai processi di trasformazione e soppressione di amministrazioni pubbliche ovvero concernenti personale in situazione di eccedenza effettuate entro il 30 aprile 2005 e le procedure concorsuali in atto alla data del 30 novembre 2004.

Inoltre, per le Amministrazioni inadempienti alla data del 30 aprile 2005, si applica il divieto di cui all'articolo 6, comma 6, del decreto legislativo 165 del 2001 che prevede il blocco delle assunzioni anche con riguardo alle categorie protette, rendendo inoltre inoperante la eventuale possibilità di utilizzare le priorità ad accedere al fondo per le assunzioni di cui al combinato disposto dei successivi commi 96 e 97 delle legge 311/2004.

In linea con le normative sopra riportate, nell'anno 2006 è proseguito il processo di adeguamento delle dotazioni organiche degli Enti Parco alle disposizioni di cui all'art.1, comma 93, della legge 311/2004 (riduzione del 5% dei costi del personale). Tutti gli Enti hanno provveduto ad rideterminare le proprie dotazioni organiche ad eccezione degli Enti Parco della Majella e dei Monti Sibillini la cui proposta di rideterminazione è pervenuta nell'anno 2007 ed è attualmente in esame (allegato 4).

2.7 Statuti degli Enti Parco

Ai sensi della legge n. 394/91, modificata dalla legge 426/98, lo Statuto degli Enti Parco è deliberato dal Consiglio Direttivo del Parco, sentito il parere obbligatorio della Comunità del Parco, e sottoposto al controllo di legittimità del Ministero dell'Ambiente che lo adotta con

decreto del Ministro, e definisce "l'organizzazione interna, le modalità di partecipazione popolare e le forme di pubblicità degli atti" (art. 9 comma 8-bis, art. 10).

Alla luce delle innovazioni legislative e giurisprudenziali introdotte nell'ordinamento giuridico, è stato elaborato e trasmesso agli Enti Parco sin dal luglio 2002 uno schema di statuto-tipo, acquisendo in merito la pronuncia del Consiglio di Stato e, in ordine agli aspetti normativi di carattere finanziario e contabile, del Ministero dell'Economia e delle Finanze, ritenendo con ciò di fornire uno strumento necessario sia per gli Enti Parco ancora privi della carta statutaria, sia per quelli che se ne fossero dotati in epoca antecedente alle nuove normative.

In particolare lo statuto-tipo ha consentito di tendere ad una uniformità generale dello strumento, definendo in maniera omogenea le problematiche interpretative o di altra natura derivanti dalla sua applicazione, senza condizionare scelte e autonomia degli Enti, ma risultando vincolante limitatamente alle parti che ritrascrivono disposizioni contenute nella legge n. 394/91 o in fonti primarie o ancora recepite pacificamente dalla giurisprudenza vigente.

Negli anni 2005 e 2006 hanno predisposto un nuovo statuto i seguenti Enti Parco:

1. Cinque Terre (approvato)
2. Sila (approvato)
3. Abruzzo, Lazio e Molise (procedimento in via di definizione)
4. Asinara (procedimento in via di definizione)
5. Dolomiti Bellunesi (procedimento in via di definizione)
6. Gran Paradiso (approvato)
7. Gran Sasso (procedimento in via di definizione)

2.8 Contributi ordinari e straordinari agli Enti Parco e loro ripartizione

Per quanto riguarda il contributo ordinario da erogare ad Enti parco, istituti, associazioni, fondazioni e altri organismi in relazione ai fini istituzionali e agli obiettivi primari di protezione della natura, si segnala che il Parlamento con la legge finanziaria per l'anno 2005 ha previsto una sensibile riduzione di stanziamento (pari a circa il 7% della quota assegnata l'anno precedente) sul competente capitolo di bilancio 1551 dello stato di previsione del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio – Unità Previsionale di Bilancio della Direzione Protezione della Natura.

L'iniziale stanziamento di bilancio - pari ad Euro 54.120.000,00 - è, successivamente risultato di Euro 53.315.912,00 a seguito dell'emanazione del D. L. n. 106 del 17 giugno 2005 "Disposizioni urgenti in materia di entrate" – convertito con legge n. 156 del 31.7.2005 - che ha, appunto, ridotto, per l'anno 2005, gli stanziamenti di parte corrente autorizzati dalla Tabella C della legge finanziaria 2005.

Vale la pena di rammentare che il richiamato decreto legge ha ridotto anche lo stanziamento previsto sui cap. 1644 e 1646 destinati agli interventi per la Difesa del mare.

Dette risorse finanziarie - destinate ai Parchi Nazionali, alle Riserve Naturali dello Stato, all'ICRAM, alle Azioni nazionali, - sono state pertanto ripartite tra gli Enti parco secondo le modalità di attribuzione già individuate nell'anno 2004.

Sullo schema di ripartizione dei contributi proposto per l'anno 2005, è stato acquisito il parere favorevole della 13^a Commissione (Territorio, Ambiente, Beni Ambientali) del Senato della Repubblica, nonché quello della VIII^a Commissione permanente (Ambiente) della Camera dei Deputati, alle condizioni di seguito riportate:

- a) *sia assunta ogni possibile iniziativa, anche avente carattere di urgenza, affinché le giacenze di cassa degli enti parco nazionali siano drasticamente ridotte, eventualmente adottando misure atte a favorire la semplificazione dei procedimenti approvativi dei progetti da finanziare;*
- b) *nel destinare le risorse agli enti parco nazionali sia garantita l'individuazione, in forma stabilizzata, di meccanismi di incentivazione delle iniziative di autofinanziamento degli enti medesimi, anche con riferimento al definitivo trasferimento delle riserve naturali ai parchi, secondo quanto ribadito, da ultimo, anche dall'articolo 4 della legge n. 36 del 2004;*
- c) *anche in vista della scadenza ordinaria dei relativi organi direttivi, sia affrontata con la massima serietà la situazione finanziaria dell'Ente parco nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise, assicurando, peraltro, che il continuo incremento di fondi a favore di tale Ente – inclusi i finanziamenti straordinari assegnati con le ultime "leggi finanziarie – non incida negativamente sul complesso delle risorse disponibili per gli altri Enti parco nazionali;*

e con le seguenti osservazioni:

1. *al fine di favorire un alleggerimento degli oneri finanziari degli Enti parco nazionali, almeno sino al definitivo e sollecito passaggio delle riserve naturali dai coordinamenti del Corpo forestale dello Stato agli stessi parchi nazionali, sia valutata la possibilità di assicurare che tutti i costi per la gestione delle stesse riserve naturali all'interno dei parchi, non preventivabili sia per i consumi che per le manutenzioni, non gravino in alcun modo – né diretto, né indiretto – sul bilancio degli Enti parco e siano integralmente previsti a carico del bilancio del Ministero delle politiche agricole e forestali;*
2. *sia altresì verificata l'opportunità di introdurre adeguate misure, anche di carattere finanziario, al fine di premiare gli Enti parco che abbiano già presentato un piano del parco, in attesa della convalida regionale, nonché gli enti parco che abbiano già ottenuto l'approvazione del piano da parte delle regioni competenti;*

Il criterio di ripartizione adottato garantisce le spese essenziali per il personale, i costi non riducibili e le attività istituzionali in corso, contraendo necessariamente il finanziamento per le attività di investimento.

Si evidenzia quindi come inevitabile il ricorso degli Enti alla progettualità, a un efficace utilizzo dei canali di finanziamento straordinari attualmente unica opportunità per poter disporre di ulteriori risorse, insieme a quelle aggiuntive derivanti dalle attività di autofinanziamento che, seppur marginali, sono produttrici di posti di lavoro e di reddito e configurano il Parco come volano delle attività economiche locali.

Il contributo finanziario erogato agli Enti parco nazionali si basa su due componenti, una fissa relativa ai costi di funzionamento e l'altra variabile, relativa alla capacità di spesa degli Enti, calcolate sulla base di criteri di dettaglio.

- componente a carattere fisso: valutazione del costo di funzionamento

1. Personale
2. Coordinamento territoriale ambientale (C.T.A.)
3. Organi
4. Quota fissa
5. Comuni

- componente a carattere variabile: valutazione del potenziale di spesa per gli investimenti

1. Capacità di spesa per gli investimenti
2. Attivazione di strumenti di pianificazione e programmazione (piano del parco, piano pluriennale economico e sociale)
3. Capacità di autofinanziamento

La somma complessiva disponibile sul citato capitolo 1551 è stata quindi ripartita trasferendo ai Parchi nazionali la somma totale di Euro 43.889.579,65, all'ICRAM la somma di Euro 5.600.000,00, alle Riserve naturali dello Stato Euro 2.500.000,00 e alle Azioni nazionali Euro 326.330,65; e prevedendo un contributo pari ad Euro 500.000,00 ciascuno per il Parco tecnologico ed archeologico delle Colline metallifere grossetane e per il Parco delle Miniere dell'Amiata, al fine di garantirne la funzionalità e le attività di promozione e sviluppo territoriale.

Per quanto riguarda l'anno **2006** il Parlamento con la legge finanziaria ha previsto una ulteriore riduzione di stanziamento, pari a circa 3.3 milioni di Euro rispetto all'anno precedente, delle risorse finanziarie sul capitolo di bilancio 1551, stanziamento che risulta pari ad Euro 48.605.000,00.

Il Ministero ha dovuto, di conseguenza, procedere ad una consistente riduzione delle risorse finanziarie da assegnare agli Enti Parco Nazionali, all'Istituto Centrale per la Ricerca Applicata al Mare, al Parco Tecnologico ed Archeologico delle Colline Metallifere Grossetane ed al Parco Museo delle Miniere dell'Amiata.

Per quanto concerne i Parchi Nazionali, dette risorse finanziarie sono state ripartite secondo le seguenti modalità.

Per le spese per il "Coordinamento Territoriale Ambientale" del Corpo Forestale dello Stato si è tenuto conto delle unità di personale effettivamente presenti presso ciascun C.T.A. che, allo stato, risultano pari ad 890 unità, rispetto alla dotazione complessiva prevista dal D.P.C.M. di oltre 1000 unità.

In relazione al costo degli "Organi istituzionali" degli Enti Parco, posto che la legge finanziaria 2006 ha previsto una decurtazione delle indennità, si è prevista una riduzione del 20% dei compensi e del 20% del costo di funzionamento.

Per quanto concerne le spese relative al "personale" si è tenuto conto delle unità di personale presenti in ruolo.

Per la figura del "Direttore" – non prevista in pianta organica – è stata apportata una riduzione pari al 10%.

Per la voce "complessità territoriale" per la quale è stato mantenuto il medesimo criterio di calcolo adottato per i passati esercizi finanziari, l'ammontare della risorsa complessiva è stata pari ad Euro 16.065.829,86.

Per la voce relativa al "funzionamento corrente" degli Enti la somma complessiva assegnabile pari ad Euro 4.180.000,00, è stata divisa in modo aritmetico fra i soggetti pubblici aventi titolo.

La somma complessiva disponibile sul citato capitolo 1551 è stata quindi così ripartita - previa acquisizione del parere favorevole della 13^a Commissione (Territorio, Ambiente, Beni Ambientali) del Senato della Repubblica, nonché quello della VIII^a Commissione permanente (Ambiente, territorio e lavori pubblici) della Camera dei Deputati:

- agli Enti Parco Nazionali la somma totale di Euro 40.680.000,00; all'ICRAM la somma di Euro 5.600.000,00; alle Riserve Naturali dello Stato Euro 2.500.000,00 – come nel 2005 - e alle Azioni nazionali Euro 325.000,00; un contributo pari ad Euro 250.000,00 ciascuno per il Parco tecnologico ed archeologico delle Colline metallifere grossetane e per il Parco delle Miniere dell'Amiata, al fine di garantirne la funzionalità e le attività di promozione e sviluppo territoriale.

Si evidenzia che dal contributo previsto per le "Riserve Naturali dello Stato" sono state escluse quelle di "Torre Guaceto" e "Isole di Ventotene e Santo Stefano" per le quali, in una logica di "sistema" delle aree protette, si è preferito utilizzare le risorse disponibili per le aree marine che hanno in affidamento dette riserve.

Analogo principio è stato adottato a favore degli Enti Parco Nazionali che hanno in gestione Aree Marine Protette, al fine di consentirne una maggiore disponibilità finanziaria.

Si allega una scheda sintetica riepilogativa del contributo ordinario assegnato ai soggetti previsti per gli anni finanziari 2005 e 2006 a valere sul cap. 1551 (allegato 5).

In adesione alle riportate osservazioni della competente Commissione Parlamentare della Camera dei Deputati - già espresse in precedenti esercizi finanziari - la somma assegnata per le cosiddette "Azioni nazionali", da trasferire agli Enti Parco considerati meritevoli di ricevere

specifici finanziamenti finalizzati alla realizzazione di interventi di recupero e rilancio dei propri territori, è stata ripartita nel **2005** tra il P. N. de La Maddalena (euro 150.000) e il P. N. del Gran Sasso (euro 230.000) e nel **2006** tra il P. N. del Gran Sasso (euro 170.000) e il P. N. dello Stelvio (euro 150.000) (allegato 6).

A valere su altro capitolo, il 1553, nel **2005** sono stati inoltre trasferiti quali contributi straordinari, previsti dall'art. 94, comma 12 della Legge n. 289 del 2002 (legge finanziaria 2003), euro 2.000.000 al Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise, ed euro 1.000.000 a quello del Gran Sasso, volti a fronteggiare la crisi occupazionale nel territorio dei due Parchi. Allo stesso scopo la legge n. 248/2005, art 11 *quaterdecies* comma 7, ha previsto ulteriori contributi per il Parco d'Abruzzo Lazio e Molise e nel **2006** sono stati trasferiti euro 2.500.000 a valere sul capitolo 1554 (allegato 7).

Un ulteriore contributo, a valere sullo stesso capitolo 1553, di Euro 4.500.000,00 è stato trasferito nel **2005** al Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise ai sensi dell'art. 1, comma 537, della legge n. 311 del 2004 (legge finanziaria 2004) per assicurare la continuità del processo di risanamento, riorganizzazione e conseguente rilancio del Parco (allegato 7).

Nel 2006 è stato assegnato al P. N. del Gran Sasso un contributo di euro 50.000 a valere sul capitolo 7082. (allegato 7)

Ai sensi della legge n. 344 del 1997, che ha previsto la loro istituzione, ai Parchi dell'Appennino Tosco-Emiliano, dell'Asinara, delle Cinque Terre e della Sila, è stata trasferita la somma di Euro 774.685,25 ciascuno, a valere sul capitolo 7219 sia per l'anno 2005 che per l'anno 2006 (allegato 8).

All'Ente Parco Nazionale del Gran Paradiso sono stati trasferiti Euro 500.000,00 per ciascuno degli anni 2005 e 2006, fondi allo stesso destinati dall'art. 10, comma 1, della legge n. 179/2002 (Disposizioni in materia ambientale) finalizzati alla realizzazione di un centro per la qualificazione e valorizzazione ambientale di un'area parzialmente degradata e tutelata ai sensi della Direttiva Comunitaria 92/43 (Direttiva "Habitat") (allegato 9).

Nell'ambito della citata Direttiva e di quella n. 79/409 (Direttiva "Uccelli"), nonché della connessa Convenzione Internazionale sulla Biodiversità di Rio de Janeiro, che vede l'impegno dell'Italia per la conservazione di determinate caratteristiche di naturalità presenti sul proprio territorio, sono stati assegnati finanziamenti, agli Enti parco e/o a soggetti dagli stessi individuati, finalizzati alla realizzazione di specifici interventi per un totale di euro 2.556.545.80 nel 2005 e di euro 768.380 nel 2006 (allegato 10), nonché dedicati alla sensibilizzazione e

comunicazione relative alla detta Convenzione, per un totale di euro 699.820,00 nel 2005 e di euro 395.600,00 nel 2006 (allegato 11).

I Parchi ed Enti situati nel loro territorio hanno ricevuto ulteriori contributi dal fondo per favorire gli investimenti nei parchi nazionali per euro 9.456.846,53 nel 2005 e per euro 3.347.050,00 nel 2006 (allegato 12).

Inoltre sono stati finanziati interventi nel campo della conservazione della natura, finalizzati all'istituzione, alla promozione, al funzionamento e allo sviluppo sostenibile nei Parchi Nazionali per un totale di euro 2.582.854,35 e di euro 2.729.870,70 nel 2006 (allegato 13).

Alla Provincia Autonoma di Trento sono stati trasferiti euro 1.000.000,00 - fondi previsti per le annualità 2003 e 2004 per la realizzazione di opere pubbliche nel territorio del Parco Nazionale dello Stelvio (allegato 14).

Nel 2005 è stata altresì garantita la promozione del sistema nazionale delle aree protette, attraverso la realizzazione di opere editoriali di particolare pregio culturale e scientifico e la partecipazione delle Aree Protette a quelle manifestazioni di rilievo internazionale, nazionale e anche locale mirate a diffondere una sempre maggiore sensibilità alle tematiche di valorizzazione e tutela dell'ambiente con un finanziamento di 15.020.804,00 Euro (allegato 15).

ALTRI PARCHI EX LEGE 394/91

La legge n. 388 del 2000 (legge finanziaria 2001) ha previsto, al fine di conservare e valorizzare, anche per finalità sociali e produttive, i siti e i beni dell'attività mineraria con rilevante valore storico, culturale ed ambientale, l'istituzione del Parco Geominerario storico ambientale della Sardegna (art. 114 comma 10), del Parco tecnologico ed archeologico delle colline metallifere grossetane e del Parco museo delle Miniere dell'Amiata (art. 114 comma 14), prevedendo al contempo un finanziamento

- per il Parco Geominerario storico ambientale della Sardegna, di 3 miliardi di lire per il 2001 e, a decorrere dal 2002, quindi permanentemente, di euro 3.098.741,00 per ogni anno.
- per il Parco tecnologico ed archeologico delle colline metallifere grossetane e per il Parco museo delle miniere dell'Amiata di un miliardo di lire per ciascuno degli anni 2001, 2002 e 2003.

La stessa legge 388/2000 ha previsto anche, all'art. 115, al fine di conservare e valorizzare il geosito di Pietraraja con l'individuazione dei siti geologici, paleontologici, naturalistici e paesaggistici di rilevanza scientifica, culturale e ambientale ad esso connessi, l'istituzione dell'Ente geopaleontologico di Pietraraja, in provincia di Benevento, autorizzando un finanziamento di 500 milioni di lire a decorrere dall'anno 2001.

Come già indicato e riportato nell'allegato 5) per il Parco tecnologico ed archeologico delle colline metallifere grossetane e per il Parco museo delle Miniere dell'Amiata si è provveduto in sede di riparto dei contributi ordinari destinato agli enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi di cui al capitolo 1551 dello stato di previsione del Ministero per l'anno 2005 e per l'anno 2006.

Per quanto riguarda invece i fondi necessari per il funzionamento del Parco Geominerario storico ambientale della Sardegna sono stati assegnati i finanziamenti previsti di euro 3.098.741,00 per ciascuno degli anni 2005 e 2006 a valere sul capitolo dedicato 1532, così come per l'Ente Geopaleontologico di Pietraraja i finanziamenti di euro 258.229,00 per ciascuno degli anni 2005 e 2006 sono stati assegnati a valere sul capitolo dedicato 1531 (allegato 16)

3. LE AREE MARINE PROTETTE

Le aree marine protette sono costituite da ambienti marini, dati dalle acque, dai fondali e dai tratti di costa prospicienti, che presentano un rilevante interesse per le caratteristiche naturali, geomorfologiche, fisiche, biochimiche con particolare riguardo alla flora e alla fauna marine e costiere e per l'importanza scientifica, ecologica, culturale, educativa ed economica che rivestono.

Sono state introdotte nella normativa italiana dal Titolo V – Riserve marine - della Legge 31 dicembre 1982, n. 979 "Disposizioni per la difesa del mare". Tale legge prevedeva che l'istituzione di riserve marine fosse effettuata con decreto del Ministro della marina mercantile, su proposta della Consulta per la difesa del mare dagli inquinamenti, l'organo tecnico incaricato dell'istruttoria, sentite le regioni e i comuni interessati.

Il procedimento istitutivo aveva inizio con la redazione degli studi preliminari di fattibilità, affidati dalla Consulta ad università ed istituzioni scientifiche impegnate sul campo. Nell'ambito di tali studi rientrava anche la redazione di un'ipotesi di perimetrazione e zonazione. Successivamente, la Consulta procedeva alla valutazione degli studi e alla formulazione della proposta di istituzione della riserva marina. La legge stabiliva che per la vigilanza e l'eventuale gestione il Ministero si avvallesse delle competenti Capitanerie di Porto, allora incorporate all'interno del medesimo dicastero. Con apposita convenzione, la gestione dell'area marina protetta poteva anche essere concessa ad enti pubblici, istituzioni scientifiche, associazioni riconosciute. La 979/82 individuava inoltre un elenco di 20 aree marine di reperimento (diventate poi 21 per la divisione delle Isole Pontine in due aree marine protette distinte), ove istituire riserve marine.

La "Legge quadro sulle aree protette", 6 dicembre 1991, n. 394, oltre ad individuare altre 26 aree marine di reperimento, ha modificato l'iter istitutivo, a seguito dell'istituzione nel 1986 del Ministero dell'ambiente. In base alla 394/91, le aree protette marine sono state istituite dal Ministro dell'ambiente, di concerto con il Ministro della marina mercantile e d'intesa con il Ministro del tesoro, mentre l'istruttoria preliminare è rimasta di competenza della Consulta per la difesa del mare dagli inquinamenti.

La legge 24 dicembre 1993 n. 537 ha trasferito al Ministero dell'ambiente le funzioni del soppresso Ministero della marina mercantile in materia di tutela e difesa dell'ambiente marino.

Con il riordino delle competenze e il trasferimento delle funzioni alle regioni e alle amministrazioni locali, attuato dal Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112, è stato quindi disposto che l'istituzione di aree marine protette avvenga sentita la Conferenza Unificata.

Con la legge 9 dicembre 1998, n. 426, "Nuovi interventi in campo ambientale", è stata soppressa la Consulta per la difesa del mare ed istituita la Segreteria tecnica per le aree marine protette, che ne ha assunto i compiti di istruttoria preliminare per l'istituzione e l'aggiornamento delle aree marine protette. La stessa legge ha individuato una nuova area marina di reperimento e ha previsto che la gestione delle aree marine protette sia affidata con un decreto del Ministro dell'ambiente, sentiti la regione e gli enti locali territorialmente interessati, a enti pubblici, istituzioni scientifiche o associazioni riconosciute. La stessa legge ha inserito il Santuario dei Mammiferi marini nell'elenco delle aree marine di reperimento.

La legge 23 marzo 2001 n. 93 ha eliminato, per l'istituzione di aree marine protette, il concerto con il Ministro della marina mercantile, già soppresso nel 1993.

La legge 179/2002 ha disposto che l'individuazione del soggetto gestore delle aree marine protette sia effettuata dal Ministero dell'ambiente anche sulla base di apposita valutazione delle risorse umane destinate al funzionamento delle stesse, proposte dai soggetti interessati. Per la gestione possono candidarsi enti pubblici, istituzioni scientifiche e associazioni riconosciute, anche consorziati.

Allo stato attuale, le aree marine protette sono quindi istituite con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, d'intesa con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentite le regioni, i comuni territorialmente interessati e la Conferenza unificata.

Il procedimento ha inizio con la redazione degli studi conoscitivi preliminari, affidati dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, spesso con il contributo operativo e finanziario degli enti territoriali interessati, ad università ed istituzioni scientifiche impegnati sul campo. Successivamente, viene avviata l'istruttoria preliminare della segreteria tecnica per le aree marine protette, svolta attraverso un percorso partecipato, che prevede consultazioni

tecniche con le amministrazioni interessate e, tramite quest'ultime, con gli operatori del settore socio-economico.

3.1 Istituzioni

Aree marine protette istituite

In Italia sono oggi istituite 24 aree marine protette di cui 2 parchi sommersi e 1 Santuario internazionale per la tutela dei mammiferi marini. Considerando i 2 parchi nazionali (Arcipelago Toscano e Arcipelago di La Maddalena) che prevedono misure di tutela anche a mare, ma dove sono comunque in corso di istituzione aree marine protette, il totale sale a 26, la metà esatta delle 52 aree marine di reperimento previste dalle leggi 979/82, 394/91, 344/97, 426/98, 388/2000 e 93/2001.

L'estensione totale dei fondali e delle acque tutelati dalle 21 aree marine protette istituite e dai 2 parchi sommersi raggiunge gli 188.272 ettari. Considerando anche i 2 parchi nazionali dell'Arcipelago di La Maddalena e dell'Arcipelago Toscano (71.812 ettari), le oasi blu (18 ettari), le riserve regionali con aree di tutela a mare (1.284 ettari) e soprattutto il Santuario internazionale dei mammiferi marini (altri 2.590.257 ettari di acque territoriali italiane), il totale del mare e dei fondali protetti ammonta a 2.851.643 ettari, mentre considerando i chilometri di costa protetta si supera abbondantemente il 10% dello sviluppo costiero italiano.

Precedentemente all'emanazione della legge 394/91 erano già state istituite 7 aree marine inserite nell'elenco delle aree marine di reperimento della Legge 979/82 e successivamente affidate in gestione ai sensi della L. 394/91: Isola di Ustica (1986), Miramare (1986), Isole Tremiti (1989), Isole Ciclopi (1989), Torre Guaceto (1991), Isole Egadi (1991), Capo Rizzuto (1991).

Successivamente all'emanazione della legge 394/91 e 426/98, sono state istituite 9 aree marine già inserite nell'elenco delle aree marine di reperimento della legge 979/82: Isole di Ventotene e Santo Stefano (1997), Cinque Terre (1997), Punta Campanella (1997), Penisola del Sinis – Isola di Mal di Ventre (1997), Porto Cesareo (1997), Tavolara - Punta Coda Cavallo (1997), Portofino (1998), Capo Caccia – Isola Piana e Isole Pelagie (2002).

Nello stesso periodo sono state istituite 4 aree marine inserite nell'elenco delle aree marine di reperimento della legge 394/91: Capo Carbonara (1998), Secche di Tor Paterno (2000), Capo Gallo – Isola delle Femmine (2002) e Isola dell'Asinara (2002).

Infine nel 2005 è stata istituita l'area marina protetta Plemmirio (Penisola Maddalena – Capo Murro di Porco), inserita nell'elenco delle aree marine di reperimento dalla Legge 93/2001.

Nel 2002 sono stati istituiti i 2 parchi sommersi, inseriti nell'elenco delle aree marine di reperimento dalla Legge 388/2002, di Baia e di Gaiola.

Nel 2001, a seguito dell'Accordo di Roma del 25 novembre 1999 tra Italia, Francia e Principato di Monaco, con la Legge n. 391 dell'11 ottobre 2001, di ratifica ed esecuzione del suddetto Accordo, è stata istituita la speciale area marina di tutela internazionale, già inserita nell'elenco delle aree marine di reperimento dalla Legge 426/98, del Santuario dei Mammiferi marini.

Nell'allegato 17 si riporta l'elenco di tutte le aree marine protette e del relativo provvedimento istitutivo.

In corso di istituzione

Attualmente, sono in corso le procedure istitutive in 20 delle restanti aree comprese negli elenchi di reperimento.

6 sono di imminente istituzione, essendo in fase di perfezionamento i decreti istitutivi, una volta completata l'istruttoria tecnica preliminare: Isola di Bergeggi, Secche della Meloria, Costa degli Infreschi e della Masseta, S. Maria di Castellabate, Regno di Nettuno (Ischia, Vivara e Procida), Torre del Cerrano.

Altre 5 sono con istruttorie tecniche in fase avanzata e l'istituzione è prossima: Capo Testa - Punta Falcone, Costa del Monte Conero, Arcipelago Toscano, Costa del Piceno, Isola di Gallinara.

Le altre 10 Aree marine protette in corso di istituzione, per alcune delle quali sono in fase di svolgimento gli studi conoscitivi propedeutici, sono: Golfo di Orosei - Capo Monte Santu, Isole Eolie, Isola di Pantelleria, Penisola Salentina (Otranto), Isola di Capri, Arcipelago di La Maddalena, Isole Pontine (Ponza, Palmarola e Zannone) e, avviate nel **2007**, Monte di Scauri (Riviera di Ulisse), Formiche di Grosseto - Foce dell'Ombrone - Talamone - Monti dell'Uccellina, e Costa di Maratea.

Vi sono infine altre 7 aree marine di reperimento, previste dalla legge 394/91, per cui l'iter istitutivo non è ancora stato avviato: Capo Spartivento - Capo Teulada, Isola di S. Pietro, Grotte di Aci Castello, Capo Passero, Pantani di Vindicari, Promontorio Monte di Cofano - Golfo di Custonaci, Stagnone di Marsala.

3.2 Modifiche, rettifiche e aggiornamenti

A partire dall'emanazione della L. 394/91, i decreti istitutivi di aree marine protette sono stati modificati, rettificati, integrati o aggiornati (in alcuni casi più di una volta) per meglio corrispondere alle finalità istituzionali di protezione ambientale, nel più dei casi sulla base di proposte formulate dagli organismi di gestione, di concerto con gli Enti locali e le Regioni: Isole Egadi (1993 - 1996), Portofino (1999), Capo Carbonara (1999), Punta Campanella (2000),

Tavolara - Punta Coda Cavallo (2001), Capo Rizzuto (2002), Penisola del Sinis - Isola di Mal di Ventre (1999 – 2003), Isole Ciclopi (2005), Cinque Terre (2005).

Sono state avviate le istruttorie di aggiornamento per altre 5 aree marine protette: Penisola del Sinis - Isola di Mal di Ventre, Secche di Tor Paterno, Isole Ciclopi, Cinque Terre, Capo Carbonara.

3.3 Organismi di gestione - Commissioni di riserva

Organismi di gestione

La gestione delle aree marine protette, ai sensi delle leggi 31 dicembre 1982, n. 979, 6 dicembre 1991, n. 394, 9 dicembre 1998, n. 426, e successive modifiche, è affidata dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio ad enti pubblici, istituzioni scientifiche o associazioni ambientaliste riconosciute, anche consorziati tra di loro.

L'affidamento avviene con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, sentiti la regione e gli enti locali territorialmente interessati. Di seguito è riportato l'elenco degli attuali enti gestori delle 26 aree marine protette esistenti, considerando 21 riserve marine, 2 parchi sommersi, 2 parchi nazionali con estensione a mare e 1 area di tutela internazionale.

- 7 Consorzi misti;
- 5 Comuni;
- 5 Enti Parco;
- 3 A.P.A.T. (provvisorio)
- 2 Soprintendenze (provvisorio);
- 1 Provincia;
- 1 Ente regionale;
- 1 associazione ambientalista
- 1 Comitato di pilotaggio presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

Commissioni di Riserva

In base alla legge 31 dicembre 1982, n. 979, presso ogni Capitaneria competente è istituita una Commissione di riserva, nominata con decreto del Ministro della marina mercantile. La Commissione affianca la Capitaneria di porto e l'ente delegato nella gestione della riserva, formulando proposte e suggerimenti per tutto quanto attiene al funzionamento della riserva medesima. In particolare la Commissione dà il proprio parere alla proposta del regolamento di esecuzione del decreto istitutivo e di organizzazione della riserva, ivi comprese le previsioni relative alle spese di gestione, formulate dall'ente delegato.

La legge 9 dicembre 1998, n. 426, ha quindi stabilito che la Commissione di riserva, nominata con decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del mare, è istituita presso l'ente a cui è delegata la gestione dell'AMP, è presieduta da un rappresentante designato dal Ministro dell'ambiente ed è così composta :

- Presidente
- Comandante della Capitaneria di Porto
- due rappresentanti dei Comuni rivieraschi designati dai Comuni medesimi;
- un rappresentante delle Regioni territorialmente interessate;
- un rappresentante delle categorie economiche-produttive interessate designate dalla Camera di Commercio per ciascuna delle Province interessate;
- due esperti designati dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare
- un rappresentante del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare;
- un rappresentante del provveditorato agli studi;
- un rappresentante delle Associazioni naturalistiche maggiormente rappresentative riconosciute dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare;
- un rappresentante del Ministero dei Beni Culturali ed Ambientali

Relativamente alla Commissione di Riserva delle Aree Marine protette della Regione Sicilia, in data 7 marzo 2001 è stato firmato un protocollo d'intesa tra la Regione e il Ministero dell'Ambiente che si impegna a nominare i propri esperti nella Commissione sulla base di terne di nominativi proposte dalla Regione.

Nel **2005** si è provveduto con D. M. alla istituzione, alla ricostituzione (per commissioni scadute) o alla sostituzione di componenti delle Commissioni di riserva delle seguenti AMP:

- Portofino: DEC/DPN/255 del 22/02/05;
- Cinque Terre: DEC/DPN/607 del 19/04/05; DEC/DPN/947 del 23/05/05
- Isola dell'Asinara: DEC/DPN/946 del 23/05/05;
- Capo Gallo-Isola delle Femmine: DEC/DPN/948 del 23/05/05; DEC/DPN/1184 del 24/06/05;
- Isole Ciclopi: DEC/DPN/1262 del 05/07/05;
- Isole Egadi: DEC/DPN/1467 del 28/07/05
- Capo Caccia – Isola Piana: DEC/DPN/1649 del 08/09/05;
- Isole Pelagie: DEC/DPN/2333 del 18/11/05;
- Plemmirio: DEC/DPN/2334 del 18/11/05

nel **2006**:

- Porto Cesareo: DEC/DPN/344 del 03/03/06;
- Punta Campanella: DEC/DPN/343 del 03/03/06 e DEC/DPN/803 del 02/05/06;
- Cinque Terre: DEC/DPN/749 del 18/04/06

nel **2007**:

- Isole Ciclopi: DEC/DPN/102 del 31/01/07
- Capo Caccia Isola Piana: DEC/DPN/103 del 31/01/07
- Pelagie: DEC/DPN/104 del 31/01/07
- Tavolara Punta Coda Cavallo: DEC/DPN/105 del 31/01/07

- Miramare: DEC/DPN/324 del 02/03/07

Responsabili delle Aree

Sono state predisposte note e circolari riguardanti le funzioni del Responsabile dell'AMP ed i contratti tra detto Responsabile e l'Ente Gestore dell'AMP.

Si è provveduto all'esame e alla approvazione dei contratti.

Sono stati nominati i Responsabili delle aree marine protette di Portofino e di Porto Cesareo.

3.4 Regolamenti

L'articolo 27, comma 3, lett d) della legge 31 dicembre 1982 n. 979 dispone che il decreto di istituzione della riserva marina prevede, fra l'altro, la regolamentazione della riserva statale con la specificazione delle attività oggetto di divieto o di particolari limitazioni o autorizzazioni.

L'art. 28, ultimo comma, della legge 31 dicembre 1982, n. 979, come sostituito dall'art. 2, comma 12, della legge 8 luglio 1986, n. 349, dispone che il regolamento di esecuzione del decreto istitutivo di una riserva marina sia approvato con decreto del Ministro dell'ambiente, di concerto con il Ministro della marina mercantile, sentita la consulta per la difesa del mare. Tale regolamento deve essere sottoposto al preventivo parere della Commissione di riserva.

L'art. 19, comma 5, della legge 6 dicembre 1991, n. 394, dispone che con decreto del Ministro dell'ambiente, di concerto con il Ministro della marina mercantile, sentita la consulta per la difesa del mare, sia approvato un regolamento che disciplina i divieti e le eventuali deroghe in funzione del grado di protezione necessario.

(Il concerto con il Ministro della marina mercantile, previsto dalle citate disposizioni, è successivamente venuto meno per effetto dell'art. 1, comma 10, della legge 24 dicembre 1993, n. 537, che ha trasferito le funzioni in materia di tutela e difesa dell'ambiente marino al Ministero dell'ambiente. Il venir meno del concerto è stato inoltre confermato dall'art. 8, comma 8, della legge 23 marzo 2001, n. 93 che ha esplicitamente soppresso il concerto previsto dall'art. 18, della legge 12 dicembre 1991, n. 394, nella fase istitutiva dell'area marina protetta).

(La Consulta per la difesa del mare dagli inquinamenti è stata soppressa dall'art. 2, comma 14, della legge 9 dicembre 1998, n. 426, che ha trasferito le relative funzioni ai competenti uffici del Ministero dell'ambiente e, in particolare alla Segreteria Tecnica Aree Protette Marine istituita presso la competente Direzione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, per provvedere alla istruttoria preliminare all'istituzione e

all'aggiornamento delle aree marine protette, al supporto nella gestione, al funzionamento, nonché alla progettazione degli interventi).

Sulla base delle disposizioni del decreto istitutivo, le attività consentite in un'area marina protetta, al fine di assicurare il perseguimento delle finalità istituzionali, possono essere soggette a regolamentazioni e discipline da parte dell'ente gestore, con carattere di provvisorietà, nelle more della predisposizione del regolamento. Anche su tali regolamentazioni provvisorie è necessario acquisire il parere preventivo della Commissione di riserva.

Tale prassi, consolidatasi negli anni sulla base delle esperienze gestionali, ha portato all'emanazione di discipline provvisorie nelle aree marine protette di Penisola del Sinis - Isola di Mal di Ventre, Tavolara – Punta Coda Cavallo, Capo Carbonara, Punta Campanella, Secche di Tor Paterno, Torre Guaceto, Isole Ciclopi, Cinque Terre, Capo Caccia, Asinara, Isole Pelagie e Plemmirio.

Nuovo orientamento della Corte dei Conti in merito alla procedura

In sede di controllo di legittimità degli schemi di decreto istitutivi delle aree marine protette "Costa degli Infreschi e della Masseta" e "Santa Maria di Castellabate", predisposti nel 2005, la Corte dei Conti è ora intervenuta ricusando il visto ai detti provvedimenti rilevando, nell'adunanza del 18 maggio 2006, la violazione dell'art. 19, comma 5, della legge 394/1991, in quanto, nei detti decreti istitutivi sono previste deroghe ai divieti elencati all'art. 19 comma 3 della legge, deroghe da prevedersi invece nel Regolamento di cui all'art. 19, comma 5. (Corte dei Conti. Adunanza del 18.05.2006. Sezione Centrale).

Precedentemente alla interpretazione della Corte, in adempimento a quanto previsto dall'art. 27, comma 3, lett. d), della legge 979 del 31.12.1982, l'Amministrazione ha provveduto ad istituire le aree marine protette dettando, già nel decreto istitutivo, una prima regolamentazione di carattere provvisorio (in quanto seguiva o doveva seguire il regolamento di esecuzione di cui ai commi 6 e 7 art. 28 stessa legge), in attesa della predisposizione e dell'adozione del Regolamento, rispondendo alla duplice esigenza di modulare i divieti e le attività consentite in funzione delle caratteristiche proprie dell'area e di poter esporre con efficacia l'istruttoria preliminare per l'istituzione al confronto con gli enti locali.

L'Organo di controllo ritiene oggi che il provvedimento amministrativo da seguire debba invece prevedere due distinti ed autonomi provvedimenti:

- il decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, d'intesa con il Ministero dell'economia e delle finanze, di istituzione dell'area marina protetta contenente l'indicazione

delle finalità, della delimitazione dell'area, dei divieti di cui all'art. 19, comma 3 della legge 394/91, delle norme generali per l'attività di gestione, della previsione di un regolamento da adottarsi ai sensi dell'art. 19, comma 5, della legge 394/91, dei provvedimenti relativi all'uso del demanio marittimo, della copertura finanziaria e della sorveglianza dell'area;

- il decreto del Ministro dell'ambiente e del territorio e del mare di adozione del Regolamento dell'area marina protetta ai sensi dell'art. 19, comma 5, della legge 394/1991 - per il quale va osservata la procedura prevista dell'art. 17 della legge 23 agosto 1988, n. 400 (sottoposizione al parere del Consiglio di Stato) – contenente l'indicazione della suddivisione in zone sottoposte a diverso regime di tutela ambientale, e della disciplina delle attività consentite all'interno dell'area nel rispetto delle caratteristiche dell'ambiente e delle finalità istitutive dell'area, anche in deroga ai divieti espressi dall'art. 19, comma 3 della legge quadro n. 394/1991.

In adesione al nuovo orientamento della Corte dei Conti, l'Amministrazione ha avviato l'adeguamento dei due provvedimenti (istitutivo e per il Regolamento), che sono già stati predisposti per le due aree marine di cui si tratta, Santa Maria di Castellabate e Costa degli Infreschi e della Masseta e per quella dell'Isola di Bergeggi, e sono in fase di predisposizione per tutte le altre aree marine in corso di istituzione.

Sugli aggiornati schemi di provvedimento dovranno essere evidentemente acquisiti di nuovo, ove già espressi sui precedenti, il parere degli Enti territoriali, il parere favorevole della Conferenza Unificata, ai sensi dell'art. 77 del Dec. L.vo 112/98, nonché per quanto riguarda il Regolamento, il parere del Consiglio di Stato ai sensi della legge 400/88.

Conseguenza di questa diversa impostazione procedurale è che, al fine di garantire da subito la gestione dell'area marina istituita, e ancor più, in sede di istruttoria, i necessari accordi con gli enti territoriali e l'adesione delle popolazioni locali, possibili solo con la preventiva conoscenza della proposta di disciplina dell'area, diviene indispensabile che la predisposizione e l'adozione del decreto di istituzione dell'area marina siano contestuali alla predisposizione e adozione del decreto di Regolamento.

Si propone nell'allegato 18 una tabella riassuntiva della situazione aggiornata delle aree marine protette relativamente agli organismi di gestione, ai regolamenti di disciplina e di esecuzione e organizzazione ed alle Commissioni di riserva.

Il protocollo tecnico sulla nautica da diporto sostenibile

A seguito degli accordi intercorsi il 9 ottobre 2006 nel corso del Salone nautico internazionale di Genova, il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ha attivato un Tavolo tecnico permanente sulla nautica sostenibile presso il medesimo Ministero.

Il Tavolo, presieduto dalla Direzione Protezione della Natura, ha visto il coinvolgimento del Ministero dei Trasporti - Direzione generale per la navigazione e il trasporto marittimo e interno, del Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto, del Reparto Ambientale Marino delle Capitanerie di Porto presso questo Ministero, della Federparchi, in rappresentanza degli Enti gestori delle aree marine protette e dei parchi nazionali costieri, di UCINA, AssoNautica, AssoCharter e AMI (Assistenza Mare Italia), in rappresentanza dell'utenza nautica, nonché di Legambiente, Marevivo e WWF Italia, in rappresentanza del mondo ambientalista.

L'oggetto delle attività del Tavolo tecnico è stata la definizione congiunta di criteri, linee guida, standard di riferimento e proposte per il settore della nautica, intesa non solo come diporto, ma anche come comparto della locazione e del noleggio, nelle aree marine protette.

L'obiettivo è stato l'introduzione della premialità ambientale per la nautica nelle aree marine protette, mediante l'adozione di una regolamentazione concepita ad hoc nei decreti ministeriali di istituzione e aggiornamento e nei regolamenti delle aree marine protette. A tal fine, essendo in corso in tutte le AMP la redazione dei nuovi Regolamenti o l'aggiornamento dei decreti istitutivi, è stato possibile avviare un processo di revisione delle regolamentazioni e delle zonazioni delle aree marine protette, che fornisca ai diportisti un quadro di regole uniformi, omogenee e condivise.

In particolare il Protocollo ha stabilito norme e criteri in materia di classificazione delle unità, accesso, sosta e velocità di navigazione nelle aree marine protette, attestazione del possesso di requisiti ecologici ("bollino blu") e segnalamenti marittimi, predisponendo una proposta di Regolamentazione per la nautica nelle aree marine protette.

Il protocollo tecnico sulla subacquea sostenibile

Nell'ambito delle iniziative di sistema attivate per le aree marine protette, il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ha attivato un Tavolo tecnico di consultazione per le attività subacquee ricreative nelle aree marine protette presso il medesimo Ministero.

Il Tavolo, presieduto dalla Direzione per la Protezione della Natura, ha visto il coinvolgimento del Reparto Ambientale Marino delle Capitanerie di Porto, dell'ICRAM, della Federparchi, in rappresentanza degli Enti gestori delle aree marine protette e dei parchi nazionali costieri, di ADISUB, ASSOSUB, CIAS, CMAS, FIPSAS, HSA Italia, in rappresentanza delle principali Didattiche e Federazioni Nazionali ed Internazionali operanti in Italia, nonché di Greenpeace Italia, Legambiente, Lega Navale Italiana, Mareamico, Marevivo, Verdi Ambiente e Società e WWF Italia, in rappresentanza delle associazioni ambientaliste.

Finalità del Tavolo è stata la definizione congiunta di criteri, linee guida, standard di riferimento e proposte per il settore delle attività subacquee ricreative nelle aree marine protette.

Il Tavolo di consultazione ha consentito di definire proposte tecniche e regole di riferimento per le attività subacquee ricreative, basate su principi uniformi, da applicare a tutto il Sistema delle aree marine protette nelle diverse fasi di istituzione, revisione e gestione delle stesse, nonché un Codice di Condotta nazionale da adottare nelle regolamentazioni delle AMP ed, auspicabilmente, su base volontaristica, anche all'esterno delle AMP.

L'obiettivo è stato quello di introdurre criteri di sostenibilità ambientale per le attività subacquee ricreative nelle aree marine protette, mediante l'adozione di una regolamentazione *ad hoc* da recepire nei Decreti ministeriali di istituzione e aggiornamento e nei Regolamenti delle aree marine protette. A tal fine, essendo in corso in tutte le AMP la redazione dei nuovi Regolamenti o l'aggiornamento dei Decreti istitutivi, è stato possibile avviare un processo di revisione delle regolamentazioni e delle zonazioni delle aree marine protette, che fornisca ai subacquei un quadro di regole uniformi, omogenee e condivise.

Il recepimento dei contenuti del presente Protocollo potrà avvenire attraverso:

1. l'adozione della proposta di Regolamentazione nei Decreti istitutivi e nei Regolamenti delle AMP;
2. l'emanazione di Direttive *ad hoc* da parte della Direzione per la Protezione della Natura del MATTM nei confronti dei soggetti gestori delle AMP, in particolare per l'adozione della proposta di Codice di Condotta nazionale per le attività subacquee ricreative nelle AMP;
3. la stipula di specifici Accordi di Programma e Convenzioni con gli operatori del settore;
4. l'adozione, su base volontaristica, anche nel resto del territorio nazionale, del Codice di Condotta nazionale per le attività subacquee ricreative.

3.5 Attività degli Enti gestori

Negli ultimi anni il numero di aree marine protette istituite in Italia è notevolmente aumentato. Il passaggio da uno scenario sperimentale ed in parte marginale, quale quello rappresentato dalle prime istituzioni nel finire degli anni ottanta, ad un ambito più ampio e complesso, maggiormente rappresentativo del sistema costiero e insulare italiano, ha comportato la necessità di rivedere alcuni aspetti organizzativi, anche rilevanti: fra questi, le modalità per l'erogazione dei fondi del Ministero dell'ambiente alle aree marine protette.

L'obiettivo principale è quello di avviare in maniera graduale ed incrementabile nel corso del tempo un sistema che arrivi a erogare le risorse finanziarie in misura proporzionale alla capacità operativa dell'organismo di gestione, alla dimensione del territorio-mare effettivamente tutelato e al livello di avviamento dell'area marina protetta, attivando uno standard

amministrativo contabile e gestionale secondo criteri prestabiliti improntati alla trasparenza e alla massima efficienza.

L'attività dei soggetti gestori si realizza secondo le previsioni del Programma di gestione dell'area marina approvato dal Ministero, nel quale il Programma annuale degli interventi riguarda specifici interventi per le finalità istituzionali dell'area, quali la protezione ambientale, la valorizzazione delle risorse naturali, la diffusione dell'ecologia e la conoscenza degli ambienti marini e delle caratteristiche ambientali dell'area marina protetta, l'educazione ambientale, lo studio e la ricerca scientifica e la promozione dello sviluppo socio-economico ecosostenibile, e il Funzionamento ordinario concerne la gestione corrente (vedi paragrafo successivo).

Inoltre, l'Amministrazione con il supporto della Segreteria Tecnica per le Aree Marine Protette, a seguito di sopralluoghi e successiva relazione sullo stato delle strutture e dei servizi, fornisce ai soggetti gestori indicazioni metodologiche e tecnico-operative di riferimento per la realizzazione degli interventi ritenuti essenziali e prioritari quali segnalamenti marittimi, strutture, cartellonistica, mezzi dell'Ente Gestore, campi ormeggio per la nautica da diporto, materiale informativo, sito Web, servizi di supporto alla sorveglianza e informazione.

Tra le iniziative concluse per assicurare la più proficua gestione delle aree riveste particolare importanza l'Intesa stipulata il 14 luglio 2005 tra il governo, le regioni, le province autonome e le autonomie locali ai sensi dell'art. 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, con la quale sono stabilite le competenze amministrative - autorizzatorie e concessorie - relative all'uso delle aree di demanio marittimo.

Sin dal 2000 è stato stipulato un Accordo con l'Associazione nazionale comuni isole minori – ANCIM – e su quella base è stato definito e realizzato un programma coordinato di interventi di tutela e valorizzazione ambientale, finalizzato alla promozione della sostenibilità dello sviluppo e della conservazione naturalistica legata alla salvaguardia dell'ambiente marino, anche mediante interventi di stimolo e di supporto ad attività economiche ecosostenibili nei comuni delle isole minori sedi di aree marine protette già istituite o in corso di istituzione e nei comuni delle isole minori interessate da Parchi nazionali con perimetrazione a mare, nonché definiti i parametri tecnici per l'elaborazione dei relativi progetti, le modalità e le condizioni per l'attribuzione e l'erogazione del sostegno finanziario e le modalità di monitoraggio e valutazione dei risultati conseguiti.

In particolare gli interventi si prefiggono di:

- raggiungere la progressiva eliminazione di scarichi idrici non trattati e rifiuti liquidi organici;
- ridurre l'inquinamento prodotto dalle unità da diporto sia da oli e carburante che acustico;
- promuovere nelle isole minori la riconversione della pesca, in particolare al pescaturismo, e quindi delle professioni coinvolte, per la riduzione dello sforzo di pesca;

- ridurre i fenomeni erosivi del sistema marino-costiero, dei sistemi dunali e degli ambiti di scarpata costiera;
- diffondere la cultura della sostenibilità ambientale e la promozione delle attività economiche e turistiche ecosostenibili;
- realizzare supporti informativi e/o divulgativi e siti internet, organizzare convegni e fiere, workshop e seminari tematici, realizzare programmi per la promozione di prodotti tipici.

Per quanto riguarda la sorveglianza nelle Aree Marine Protette, al fine di contenerne la relativa spesa, oltre a sollecitare la stipula di accordi di collaborazione non onerosi con tutti i soggetti pubblici operanti sul territorio (Forze di Polizia, Carabinieri, Guardia di Finanza, Corpo Forestali e Polizie Locali) e con le Associazioni di volontariato, è stata sottoscritta con il Comando Generale delle Capitanerie di Porto - cui compete istituzionalmente la sorveglianza - una convenzione finalizzata all'incremento di detta attività.

Tanto si è reso necessario a fronte della crescente vastità ed eterogeneità del territorio marino da sorvegliare, delle infrazioni segnalate nelle AMP e della insufficiente dotazione di risorse umane, finanziarie e di mezzi messi a disposizione dal Corpo delle Capitanerie di Porto per la sorveglianza del sistema delle AMP.

La Convenzione ha così previsto:

1. la sorveglianza specifica nelle Aree Marine Protette volta a prevenire e impedire ogni attività in contrasto con i relativi decreti istitutivi e regolamenti, con particolare riferimento ai periodi di maggior afflusso turistico;
2. l'acquisto di motovedette, battelli pneumatici, autovetture tipo 4x4 e autoveicoli tipo furgoni, nonché la realizzazione di interventi per l'adeguamento della logistica per il ricovero e lo stazionamento delle motovedette.

Particolare attenzione è stata dedicata alla fruizione delle aree da parte di un'utenza ampliata, con l'attuazione di progetti specifici orientati all'abbattimento delle barriere architettoniche e la programmazione della realizzazione di acquari tattili per i non vedenti.

E' stato sottoscritto con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali un Protocollo d'Intesa al fine di concretizzare opportunità di occupazione attraverso interventi di orientamento, selezione e formazione per la creazione di imprese cooperative costituite da disoccupati.

Al fine di tendere ad un'efficace gestione delle AMP, obiettivo tra l'altro previsto entro il 2006 dal Programma di lavoro sulle Aree Protette della Convenzione sulla Biodiversità (CBD; Kuala Lumpur, febbraio 2004), e raggiungibile solo con l'adozione di una gestione adattativa ("adaptive management") - ossia una metodologia che prevede la determinazione e il miglioramento della gestione dell'ambiente sulla base delle attività di indagine e di un approccio condiviso con i diversi portatori di interesse - è stato avviato con il WWF il progetto "Efficacia della gestione delle AMP", coordinato dalla Federazione Italiana dei Parchi e delle Riserve Naturali.

Con il CONISMA sono state avviate due convenzioni per il monitoraggio costante delle specie e degli habitat presenti nel Mediterraneo: una per la raccolta e l'informatizzazione di tutti gli studi commissionati dal Ministero o dalle aree marine sulle materie riguardanti il settore mare; l'altra per l'analisi, la valutazione e la conoscenza delle specie e degli habitat presenti nel Mediterraneo anche ai fini dell'inserimento nella lista delle ASPIM delle aree marine protette istituite.

Con la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per l'Innovazione e le Tecnologie, è stato avviato un progetto mirato alla definizione, analisi di fattibilità tecnico-economica e linee guida per lo sviluppo del sistema pubblico di connettività (sistemi informativi e strumenti di *e-government*, *e-learning* ed *e-commerce*) per il Sistema Nazionale delle Aree Naturali Protette.

Per quanto concerne la promozione del sistema delle aree marine, al fine di valorizzarne le potenzialità economiche, favorire uno sviluppo sostenibile e una fruizione da parte di un turismo consapevole, è stato avviato in alcune aree marine il progetto pilota "Smart Park – boe intelligenti" che prevede la realizzazione di campi ormeggio per il diporto finalizzati ad assicurare la tutela dei fondali marini dall'erosione degli ancoraggi e una fruizione contingentata dei diportisti.

Infine, nel corso del 2005 si è avviato l'utilizzo di un programma informatico per la gestione contabile delle AMP, atto a consentire un raffronto con i dati contabili dell'anno in corso e i movimenti registrati da ogni Ente Gestore.

3.6 Contributo ordinario alle aree marine protette e sua ripartizione

Al fine dell'assegnazione dei contributi, l'Amministrazione, organo vigilante sull'attività dei soggetti gestori, ha richiesto con direttive/circolari, a partire dal 2000, la redazione di un Programma di Gestione dell'area marina protetta precisandone contenuti e modalità, individuando in esso lo strumento attraverso il quale l'Ente gestore pianifica, attua e verifica l'insieme delle attività, le strategie e gli interventi per la realizzazione, nell'ambito dell'anno di esercizio, delle finalità dell'Area Marina Protetta, finanziate sia dal Ministero sia da altri soggetti pubblici o privati.

Il Programma di gestione, predisposto dal Direttore dell'Area marina protetta, è sottoposto al parere preventivo della Commissione di Riserva, acquisito il quale è trasmesso al Ministero per l'approvazione e l'eventuale ammissione al finanziamento.

Si articola in obiettivi operativi distinti tra il Programma annuale degli interventi, che persegue le finalità individuate dal decreto istitutivo attraverso azioni specifiche, e il

Funzionamento ordinario dell'area marina, che è l'insieme dei compiti istituzionali correntemente assolti dal soggetto gestore per la gestione tecnica e amministrativa dell'area.

Per ogni anno di competenza, quindi l'Amministrazione, dopo la valutazione del Piano di gestione, ha assegnato ai soggetti gestori delle AMP i fondi relativi al funzionamento ordinario ed ha autorizzato e finanziato gli interventi presentati in ordine di priorità (per urgenza o perché in connessione a eventi o a situazioni particolari).

Per l'anno 2005, sulla base di una valutazione complessiva - tenuto conto dei rispettivi consuntivi dello scorso esercizio finanziario - si è provveduto a trasferire agli Enti Gestori le risorse necessarie al funzionamento ordinario e agli interventi previsti nel Programma di Gestione 2005, con il meccanismo dell'anticipazione e per stati di avanzamento delle attività, per un ammontare complessivo di euro 5.698.646,24 (allegato 19), nonché ad ulteriori contributi di importo complessivo di euro 4.650.024,11 (allegato 20).

Analogamente si è provveduto per l'anno 2006 per un finanziamento complessivo di euro 10.236.133,16 (allegato 21). Ulteriori contributi sono stati assegnati a valere sul capitolo 1646 per un ammontare di euro 2.007.000,00 (allegato 22).

Tra i contributi assegnati alle aree marine protette risultano anche quelli destinati alla promozione del sistema nazionale delle aree protette, di cui si è detto al paragrafo 2.8, all. 15.

Si è provveduto inoltre a fornire alle AMP linee guida per la predisposizione del programma di gestione del 2005 e a diramare apposite circolari fondate sulla programmazione a base annuale e sulla verifica di corretto impiego delle risorse finanziarie già precedentemente assentite e non impegnate.

4. LE RISERVE NATURALI STATALI

Le riserve naturali statali sono costituite da aree terrestri, fluviali, lacuali o marine che contengono una o più specie naturalisticamente rilevanti della flora e della fauna, ovvero presentino uno o più ecosistemi importanti per le diversità biologiche o per la conservazione delle risorse genetiche, il cui interesse sia di rilevanza nazionale (art. 2 comma 3, legge 394/91)

La legge 394/91 e le sue successive mm. e ii. hanno regolamentato l'individuazione e l'istituzione delle riserve naturali statali che avviene con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio d'intesa con le Regioni interessate. Al V Aggiornamento dell'Elenco Ufficiale delle Aree Protette le 146 Riserve Naturali Statali coprono una superficie complessiva di 122.753,10 ettari.

Le ultime Riserve Naturali Statali in ordine di tempo istituite sono la RNS Isole di Ventotene e S. Stefano (D.M. 11.05.99), la RNS Tenuta di Castelporziano (D.M.12.05.99), la RNS Torre Guaceto (D.M. 04.02.2000), la RNS Gola del Furlo (D.M. 02.06.01) e la RNS Isola di Vivara (D.M. 24.06.02).

Sono in corso i procedimenti per l'istituzione delle riserve naturali statali di Valle dell'Averto, di Valle Millecampi, delle Isole di Ponza e Palmarola, delle Isole di Ischia e Capri, e del Tarvisiano.

4.1 Piani di gestione e Regolamenti delle RNS

Le Riserve naturali statali sono affidate per il maggior numero (125 su 146) alla gestione del Corpo Forestale dello Stato – ex ASFD (Azienda Statale Foreste Demaniali).

Le rimanenti sono affidate a soggetti diversi:

- 9 Riserve Biogenetiche (tra quelle istituite con D.M. 13.07.77) all'Ente P. N. della Sila;
- 3 (Cratere degli Astroni, Lago di Burano, Laguna di Orbetello) all'ass. ambientalista WWF;
- 2 (Ventotene e S. Stefano, Litorale Romano) ai Comuni, rispettivamente di Ventotene e di Roma e Fiumicino;
- 2 (Bosco Siro Negri, Montagna di Torricchio) all'Università, rispettivamente di Pavia e di Camerino;
- 1 (Gola del Furlo) alla Provincia di Pesaro e Urbino;
- 1 (Torre Guaceto) ad un Consorzio - Comune di Brindisi, Comune di Carovigno, WWF;
- 1 (Isola di Vivara) a un Comitato di Gestione permanente;
- 1 (Abbadia di Fiastra) alla Fondazione Giustiniani Bandini;
- 1 (Tenuta di Castelporziano) al Segretariato Generale della Presidenza della Repubblica.

La legge 394/91 e ss. mm. ii. stabilisce, all'art. 17, che le Riserve naturali statali si dotino del Piano di gestione e del relativo Regolamento attuativo (adottati dal Ministro dell'ambiente sentite le Regioni a statuto ordinario e d'intesa con quelle a statuto speciale e con le Province autonome di Trento e Bolzano).

Per quanto riguarda le RNS gestite dal Corpo Forestale dello Stato –ex ASFD – non sono stati approntati Piani di Gestione.

Quelle gestite dall'associazione ambientalista WWF hanno proposto Piani di Gestione allargati ad ambiti esterni alla Riserva - in quanto individuati quali proposti siti di importanza comunitaria - dovendosi quindi rilevare la necessità di una loro revisione e limitazione al solo perimetro della RNS.

E' stata avviata la procedura per l'adozione da parte del Ministro dell'ambiente del Piano di gestione della R. N. S. di Torre Guaceto (in corso di valutazione).

E' stata avviata altresì la procedura per l'adozione del Regolamento della R. N. S. Abbadia di Fiastra già dotata di Piano di gestione (il Regolamento valutato positivamente è

stato trasmesso nel novembre 2005 alla Regione Marche per il prescritto parere, sollecitato nel febbraio 2006 e non ancora espresso).

4.2 Trasferimento della gestione delle R. N. S. situate nei Parchi nazionali agli Enti Parco

Le leggi n. 394/91 e n. 426/98 hanno stabilito che le Riserve naturali dello Stato e i relativi immobili fossero trasferiti agli Enti Parco nazionali, ai fini dell'attuazione di quella omogeneità di gestione richiesta dal legislatore. E' utile ricordare anche l'intesa (ai sensi dell'art. 78, comma 2, del dec. l.vo 31 marzo 1998, n. 112) espressa dalla Conferenza Stato-Regioni nella seduta del 12 ottobre 2000 che prevede, tra l'altro, l'affidamento delle Riserve naturali ricadenti nei territori dei Parchi nazionali alla gestione dello Stato.

Il coinvolgimento delle competenze di Amministrazioni diverse ha fatto ritenere opportuno richiedere il coordinamento delle rispettive attività alla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

La Presidenza del Consiglio – Ufficio Coordinamento Amministrativo – cui nel dicembre 2000 fu sottoposto uno schema di D.P.C.M. predisposto a seguito di detta intesa e inerente il suddetto affidamento - ha ritenuto opportuno non avallare (con nota del marzo 2001) lo schema di provvedimento richiedendo l'intesa che l'affidamento delle riserve agli Enti parco avvenga contestualmente al trasferimento delle risorse umane, finanziarie e strumentali.

E' nel frattempo intervenuta la nuova legge di ordinamento del Corpo Forestale dello Stato n. 36 del 6 febbraio 2004 che, all'art. 4, conferma, tra l'altro, il trasferimento della gestione delle R.N.S. ricadenti in tutto o in parte nei parchi nazionali agli Enti Parco attraverso l'adozione di un D.P.C.M. adottato su proposta del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali e del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del mare, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze.

In attuazione di detta legge, dopo precedenti proposte e lo svolgimento di una serie di incontri tecnici, è stato predisposto e sottoposto in data 9 marzo 2006 al Ministero delle Politiche Agricole e Forestali un nuovo schema di D.P.C.M. e, successivamente agli accordi intervenuti, lo schema di D.P.C.M. conclusivo inoltrato in data 30 maggio 2007.

4.3 Contributo ordinario alle RNS

Come già illustrato al paragrafo 2.8 le Riserve Naturali dello Stato hanno ricevuto un'assegnazione complessiva di Euro 2.500.000,00. Dal riparto sono state escluse quelle di "Torre Guaceto" e di "Isola di Ventotene e Santo Stefano" per le quali, in una logica di "sistema" delle aree protette si è preferito utilizzare le risorse disponibili per le aree marine che le hanno in affidamento.

Nell'allegato 23 è riportato l'elenco delle R. N. S. e per ognuna il contributo ricevuto per l'anno 2005 e per l'anno 2006.

5. I PARCHI E LE RISERVE REGIONALI

I parchi naturali regionali sono costituiti da aree terrestri, fluviali, lacuali ed eventualmente da tratti di mare prospicienti la costa, di valore naturalistico e ambientale, che costituiscono, nell'ambito di una o più regioni limitrofe, un sistema omogeneo individuato dagli assetti naturali dei luoghi, dai valori paesaggistici ed artistici e dalle tradizioni culturali delle popolazioni locali (art. 2 comma 2 legge 394/91).

Le riserve naturali regionali sono costituite da aree terrestri, fluviali, lacuali o marine che contengono una o più specie naturalisticamente rilevanti della flora e della fauna, ovvero presentino uno o più ecosistemi importanti per le diversità biologiche o per la conservazione delle risorse genetiche (art. 2 comma 3, legge 394/91).

Per quanto riguarda le aree naturali protette di interesse regionale, la legge 394/91 ha stabilito i principi cardine attraverso la predisposizione di norme-quadro, tutte improntate all'attribuzione alle autonomie locali - Province, Comunità Montane e Comuni - da parte delle Regioni di funzioni rilevanti come la partecipazione ai procedimenti istitutivi e la gestione delle stesse. Tale impostazione è stata ribadita, e anzi, rafforzata dalla Legge Bassanini e dal Decreto Legislativo n. 112/98, attuativo della Legge medesima.

L'art. 24 della legge prevede che ciascun Parco regionale, in relazione alla peculiarità dell'area interessata, stabilisca, con apposito statuto, la forma organizzativa più adeguata.

Ad oggi, non tutte le Regioni hanno adeguato la propria normativa alla legge 394/91.

Nel V Aggiornamento dell'Elenco Ufficiale risultano iscritti 105 Parchi Regionali, per una superficie complessiva di 1.175.110,83 ettari a terra, e 335 Riserve naturali Regionali, per una superficie complessiva di 214.221,01 ettari a terra e 1.284,00 a mare.

Allo stato delle verifiche finora compiute, per il VI Aggiornamento sono state presentate richieste di iscrizione per altre 21 aree regionali, che porteranno a 117 parchi regionali (sup. compl. 1.238.852,18 ettari a terra) e 343 riserve naturali regionali (sup. compl. 250.971,58 ettari a terra e 1.284,00 a mare).

6. LE AREE PROTETTE AI SENSI DELLA 394/91 E LA RETE NATURA 2000

La Comunità Europea al fine della conservazione della diversità biologica, degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, ha previsto, nella Direttiva

92/43/CEE, cosiddetta "Habitat" - recepita con D.P.R. n. 357/97 modificato ed integrato dal D.P.R. 120/2003 - la creazione di un sistema coordinato e coerente di aree, denominato "Rete Natura 2000" e costituito da Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e da Zone di Protezione Speciale (ZPS).

Le Zone di Protezione Speciale sono quelle già previste da altra Direttiva Comunitaria la 79/409/CEE, cosiddetta "Uccelli" - recepita con la Legge n. 157/92 - individuate dagli Stati membri per la conservazione di tutte le specie di uccelli selvatici.

Le Zone Speciali di Conservazione, dopo una procedura che prevede la designazione da parte degli Stati membri di proposti Siti di Importanza Comunitaria (pSIC) e l'adozione da parte della Commissione Europea dei Siti di Importanza Comunitaria (SIC), saranno infine istituite con decreto del Ministro competente di ogni stato membro.

Attualmente le ZPS interessano circa il 13% del territorio nazionale e i SIC circa il 15% e complessivamente coprono il 20% del territorio nazionale.

L'articolo 2 della legge 394/91 dopo aver classificato, ai primi quattro commi, le aree naturali protette in parchi nazionali, parchi regionali, riserve naturali statali e regionali, e aree marine protette, attribuisce, al comma 5, al Comitato per le aree naturali protette - soppresso dall'art. 7 del D. L.vo n. 281/97 e le cui funzioni sono ora esercitate dalla Conferenza Stato-Regioni - la potestà di "operare ulteriori classificazioni delle aree protette per le finalità della presente legge e allo scopo di rendere efficaci i tipi di protezione previsti dalle convenzioni internazionali..."

Il Comitato per le aree naturali protette con la deliberazione 2 dicembre 1996 ha quindi stabilito l'inserimento delle Zone di Protezione Speciale e delle Zone Speciali di Conservazione (Siti Natura 2000) nella classificazione delle aree naturali protette.

Tale scelta ha portato una conflittualità interpretativa, da una parte sostenendosi che la deliberazione del Comitato comporta l'applicabilità anche ai siti Natura 2000 delle misure di salvaguardia e dei divieti previsti dalla legge 394/91, dall'altra che volontà del Comitato è stata l'ampliamento del sistema delle aree protette, non volendo questo significare che si dovesse applicare ai siti comunitari il regime di tutela previsto dalla legge 394/91 e dovendosi quindi applicare la disciplina prevista dalla direttive comunitarie e dagli strumenti di recepimento nazionale, cioè dal D.P.R. n. 357/97 e dal D.P.R. 120/03.

La normativa di recepimento sopraccitata stabilisce che spetta alle Regioni e alle Province autonome assicurare sia opportune misure di salvaguardia per i proposti SIC e i SIC assolvendo tale obbligo con l'estensione ad essi della valutazione d'incidenza prevista per le

ZSC e le ZPS dalla direttiva Habitat, sia misure di conservazione, anche attraverso piani di gestione specifici o integrati, per le ZSC e le ZPS entro sei mesi dalla loro designazione.

Si è ritenuto opportuno, anche a seguito delle richieste avanzate in tal senso dalle Amministrazioni regionali, affrontare tale conflittualità interpretativa. Il Decreto Legge n. 251 del 16 agosto 2006 aveva affrontato la materia ponendo in essere a livello nazionale opportune misure di conservazione, in attesa che venissero individuate a livello regionale più specifiche misure sito per sito attraverso un'attenta analisi delle specie e degli habitat di specie, conformemente a quanto previsto dalle Direttive Habitat ed Uccelli.

La mancata conversione in legge del provvedimento ha portato all'inserimento nel testo della Legge 296 del 27 dicembre 2006 (legge finanziaria 2007) dell'articolo 1, comma 1226, nel quale si prevede un decreto del Ministero per l'Ambiente e per la Tutela del Territorio e del Mare che fissi i criteri minimi uniformi per la conservazione delle ZSC e delle ZPS. Tale decreto è attualmente all'esame della Conferenza Stato-Regioni presso la presidenza del Consiglio dei Ministri.

Nell'ambito della Direttiva Uccelli si sta giungendo alla positiva conclusione della procedura d'infrazione C-378/01 (Ricorso per inadempimento - mancata applicazione dell'art. 4 par. 1, 2 e 3 della Direttiva 79/409/CEE). La procedura avviata nel 1993 era arrivata ad un passo dalla sanzione pecuniaria (ex art. 228 del Trattato dell'Unione), con il notevole numero di nuove ZPS classificate negli ultimi mesi da tutte le Regioni interessate si è sostanzialmente risposto a tutte le richieste avanzate nella Procedura d'Infrazione.

La Direttiva Habitat (il principale strumento dell'Unione Europea per la conservazione della biodiversità in situ) ha come obiettivo principale il mantenimento in uno "stato di conservazione soddisfacente" per gli habitat e le popolazioni di specie di interesse comunitario. In tal senso la DPN si sta attivando per mettere in atto le attività di monitoraggio, tutela e gestione degli habitat e delle specie di interesse comunitario, non solo all'interno dei siti della Rete Natura 2000, ma sull'intero territorio nazionale (si sta lavorando alla redazione delle Linee guida nazionali, sulle quali ci sarà il confronto con le Autorità regionali in Conferenza Stato Regioni)

Nell'ambito dell'attività relativa alla predisposizione della Strategia Nazionale sulla Biodiversità (National Biodiversity Strategies and Action Plans in attuazione della Convenzione internazionale sulla Biodiversità) negli ultimi mesi dello scorso anno è stato avviato il lavoro di analisi ed attuazione degli obiettivi prioritari individuati a livello comunitario nell'ambito della Decisione del Consiglio Ambiente adottata lo scorso 21 dicembre.

La decisione dà significato politico a quanto contenuto nella Comunicazione della CE – COM (2006) 216 final del 22 maggio 2006 e in particolare riporta in allegato il Piano di azione europeo (Annex I - *EU Action Plan to 2010 and Beyond*) relativo a priorità, obiettivi e azioni da intraprendere sia a livello di Commissione che di singolo Stato Membro per raggiungere e superare l'obiettivo globale del 2010 di arrestare la perdita di Biodiversità da mettere in atto per il periodo 2007-2013, affinché i nuovi impegni politici assunti vengano trasformati in azioni concrete.

La nota di accompagnamento da parte del Commissario Dimas ribadisce che, a livello comunitario, l'arresto della perdita di biodiversità e il cambiamento climatico sono le priorità individuate dalla Commissione e dagli Stati Membri.

La decisione del Consiglio richiede agli Stati Membri di procedere urgentemente all'attuazione del Piano d'Azione come appropriato; per tale adempimento il MATTM, nell'elaborare la propria attività relativa alla predisposizione della Strategia Nazionale sulla Biodiversità, sta effettuando una ricognizione sullo stato di attuazione a livello nazionale degli obiettivi individuati a livello comunitario.

Al fine di giungere all'identificazione di azioni e strumenti nazionali - che in molti casi avranno bisogno per la loro implementazione del supporto di tavoli tecnici da istituire "ad hoc" con i soggetti portatori di interesse e/o possibili attuatori - per ogni azione si sta evidenziando lo stato dell'arte a livello nazionale (non solo istituzional, ma anche come attività presente sul territorio ad opera di altri soggetti), le criticità e le possibili azioni, i soggetti coinvolti o da coinvolgere.

Si ritiene che il successivo sviluppo di implementazione sia strettamente connesso con l'attività avviata per la programmazione finanziaria 2007-2013 con le altre Amministrazioni centrali e locali. Di fatto, questa fase è già un'attuazione a livello nazionale di parte della Strategia europea e rappresenta, pertanto, per l'avvio della strategia nazionale, il necessario superamento della Delibera CIPE del 1994.

Appare, inoltre, opportuno sottolineare come questa fase di programmazione economica sia strategica anche a livello nazionale in quanto permette di coordinare e convogliare attività e risorse sul tema della Biodiversità in modo concordato e partecipato con le realtà territoriali che rappresentano il livello di applicazione su cui verificare il raggiungimento degli obiettivi fissati.

7. IL SISTEMA NAZIONALE DELLE AREE PROTETTE

L'attività fondamentale dei parchi comporta un aggiornamento ed una ricerca continua di strategie che rispondano adeguatamente ad esigenze mutevoli, e fino ad oggi sono state

sviluppate linee strategiche e di azione che costituiscono certamente un patrimonio importante per l'intero Paese.

Tali linee strategiche si concretizzano in una nuova prospettiva che pone i parchi al centro, quali nodi fondamentali e di eccellenza, di una rete ecologica che interessa tutto l'ambito nazionale. Ed è in questa prospettiva che si collocano i "progetti di sistema" che riguardano i grandi complessi geografici fragili del nostro Paese: le Alpi, l'Appennino, le coste, il bacino del Po e le isole minori.

Questa visione d'insieme porta a delineare uno sviluppo unitario delle aree protette e si concretizza nella realizzazione di azioni coordinate su scala nazionale: un esempio in tal senso è il progetto A.P.E. (Appennino Parco d'Europa). Tutte le attività che si inseriscono in questo disegno strategico complessivo e che riguardano diversi settori, dalla tutela della biodiversità alla promozione della qualità agricola, al turismo e all'educazione ambientale, hanno una valenza fondamentale in quanto indirizzate alla costruzione di un sistema di sinergie e collegamenti utili in grado di far sviluppare le enormi potenzialità del territorio delle aree protette.

La realtà dei parchi del nostro Paese è ormai una realtà matura in grado di assolvere attività complesse, che si sostanziano in iniziative a tutti i livelli ed il cui intreccio ha consentito di migliorare il quadro di riferimento entro cui la funzione e l'azione dei parchi si devono svolgere. Emblematici esempi in tal senso sono le manifestazioni quali la Giornata Europea dei Parchi, Mediterre, Parks Life, nel corso delle quali si celebrano centinaia di eventi e di rassegne organizzati dagli Enti gestori delle Aree protette.

Questa linea di sviluppo complessiva ha condotto alla adozione di strumenti in grado di potenziare la collaborazione tra le istituzioni. Uno di questi strumenti è, per esempio, il "Tavolo interistituzionale di confronto e di raccordo tecnico e politico in tema di aree protette" che unitamente ad altri strumenti ed attraverso una revisione normativa adeguata può condurre ad un ancora maggiore sviluppo delle potenzialità dell'intero sistema nazionale di aree protette.

Il nostro sistema nazionale, poi, si inserisce e si sviluppa in un contesto transnazionale, proiettandosi inevitabilmente verso un ambito europeo e mediterraneo. A tal proposito la condivisione di obiettivi con soggetti stranieri è in costante crescita, come in aumento sono le iniziative volte alla creazione di un ruolo sopranazionale delle aree protette. Le iniziative in tal senso portate avanti dal nostro Paese, come per esempio la creazione di un Osservatorio Europeo dei Parchi e una Federazione dei Parchi del Mediterraneo, sono state da tutti accolte molto positivamente nella condivisa consapevolezza della necessità di tutelare la ricchezza naturalistica e paesaggistica delle aree protette unitamente alla valorizzazione delle ricchezze culturali, artistica e storica.

STATO DI ATTUAZIONE
DELLA LEGGE 6 DICEMBRE 1991 N. 394
LEGGE QUADRO PER LE AREE PROTETTE

ALLEGATI

*Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare*

DIREZIONE GENERALE PER LA PROTEZIONE DELLA NATURA

Riepilogo Generale Elenchi Ufficiali Pubblicati sulla G.U.(storico)

1° Elenco Ufficiale delle Aree Naturali Protette (Delibera del 21.12.93 pubblicata sulla G.U. n. 62 del 16.3.94)

<i>Parchi Nazionali</i>	17
<i>Aree Protette Regionali</i>	247
<i>Riserve Naturali</i>	147
<i>Zone Umide</i>	34
Totale Aree Iscritte :	445

*Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare*

DIREZIONE GENERALE PER LA PROTEZIONE DELLA NATURA

Riepilogo Generale Elenchi Ufficiali Pubblicati sulla G.U.(storico)

1° Aggiornamento Elenco Ufficiale delle Aree Naturali Protette (Delibera del 18.12.95 pubblicata sulla G.U. n. 51 del 1.3.96)

<i>Parchi Nazionali</i>	17
<i>Riserve Naturali Statali **</i>	155
<i>Aree Protette Regionali</i>	218
<i>Altre Aree Naturali Protette (Gestione Pubblica)</i>	70
<i>Altre Aree Naturali Protette (Gestione Privata)</i>	12
Totale Aree Iscritte :	472

*Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare*

DIREZIONE GENERALE PER LA PROTEZIONE DELLA NATURA

Riepilogo Generale Elenchi Ufficiali Pubblicati sulla G.U.(storico)

2° Aggiornamento Elenco Ufficiale delle Aree Naturali Protette (Delibera del 2.12.96 pubblicata sulla G.U. n. 141 del 19.6.97)

<i>Parchi Nazionali</i>	18
<i>Riserve Naturali Statali</i>	154
<i>Parchi Naturali Regionali</i>	71
<i>Riserve Naturali Regionali</i>	171
<i>Altre Aree Naturali Protette</i>	94
Totale Aree Iscritte :	508



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
DIREZIONE GENERALE PER LA PROTEZIONE DELLA NATURA

Riepilogo Generale Elenchi Ufficiali Pubblicati sulla G.U.(storico)

3° Aggiornamento Elenco Ufficiale delle Aree Naturali Protette (Delibera n.993 del 20.07.2000) pubblicata sull
G.U. n. 19 del 24.01.2001 - N.18.

<i>Parchi Nazionali</i>	21
<i>Riserve Marine Statali</i>	15
<i>Riserve Naturali Statali</i>	143
<i>Parchi Naturali Regionali</i>	110
<i>Riserve Naturali Regionali</i>	252
<i>Altre Aree Naturali Protette</i>	128
Totale Aree Iscritte :	669

*Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare*

DIREZIONE GENERALE PER LA PROTEZIONE DELLA NATURA

Riepilogo Generale Elenchi Ufficiali Pubblicati sulla G.U.(storico)

4° Agg. Elenco Ufficiale delle Aree Naturali Protette (Delibera n.1500 del 25.07.2002 pubblicata sul S. O. n 183 alla G.U. n. 214 del 12.09.2002)

<i>Parchi Nazionali</i>	22
<i>Aree Naturali Marine Protette e Riserve Naturali Marine</i>	16
<i>Riserve Naturali Statali</i>	145
<i>Altre Aree Naturali Protette Nazionali</i>	1
<i>Parchi Naturali Regionali</i>	99
<i>Riserve Naturali Regionali</i>	332
<i>Altre Aree Naturali Protette Regionali</i>	137
Totale Aree Iscritte :	752



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
DIREZIONE GENERALE PER LA PROTEZIONE DELLA NATURA

Riepilogo Generale Elenchi Ufficiali Pubblicati sulla G.U. (storico)

5° Agg. Elenco Ufficiale delle Aree Naturali Protette (Provvedimento 24.07.2003 pubblicato sul S. O. n. 144 all
G. U. n. 205 del 4.09.2003)

<i>Parchi Nazionali</i>	22
<i>Aree Naturali Marine Protette e Riserve Naturali Marine</i>	20
<i>Riserve Naturali Statali</i>	146
<i>Altre Aree Naturali Protette Nazionali</i>	3
<i>Parchi Naturali Regionali</i>	105
<i>Riserve Naturali Regionali</i>	335
<i>Altre Aree Naturali Protette Regionali</i>	141
Totale Aree Iscritte :	772

PARCHI NAZIONALI

parco nazionale	decreto istitutivo	gazzetta ufficiale
Parco Nazionale del Gran Paradiso	R. D. L. n. 1584 convertito in L. n. 473 del 17.04.1925	G. U. n. 291 13.12.1922
Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise	Regio Decreto L. 11.01.1923 n. 257	G. U. n. 44 22.02.1923
Parco Nazionale del Circeo Ente Parco	L. n. 285 25.01.1934 DPR 04.04.2005	G. U. n. 54 05.03.34 G. U. n. 155 06.07.05
Parco Nazionale dello Stelvio	L. 24.04.1935 n. 740	G. U. Regno d'Italia n. 267
Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi	DPR 12.07.1993	G. U. n. 184 07.08.93
Parco Nazionale della Val Grande	DPR 23.11.1993	G. U. n. 41 19.02.94
Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi Monte Falterona Campigna	DPR 12.07.1993	G. U. n. 186 10.08.93
Parco Nazionale dei Monti Sibillini	DPR 06.08.1993	G. U. n. 275 23.11.93
Parco Nazionale del Pollino	DPR 15.11.1993	G. U. n. 9 13.01.94
Parco Nazionale dell'Arcipelago de La Maddalena	L. 04.01.1994 n. 10	G. U. n. 6 10.01.94
Parco Nazionale dell'Aspromonte	DPR 14.01.1994	G. U. n. 73 29.03.94
Parco Nazionale del Vesuvio	DPR 05.06.1995	G. U. n. 181 04.08.95
Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga	DPR 05.06.1995	G. U. n. 181 04.08.95
Parco Nazionale della Maiella	DPR 05.06.1995	G. U. n. 181 04.08.95
Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano	DPR 05.06.1995	G. U. n. 181 04.08.95
Parco Nazionale del Gargano	DPR 05.06.1995	G. U. n. 181 04.08.95
Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano	DPR 22.07.1996	G. U. n. 290 11.12.96
Parco Nazionale del Gennargentu e Golfo di Orosei	DPR 30.03.1998	G. U. n. 110 14.05.98
Parco Nazionale delle Cinque Terre	DPR 06.10.1999	G. U. n. 295 17.12.99
Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano	DPR 21.05.2001	G. U. n. 250 26.10.2001
Parco Nazionale dell'Asinara	DPR 13.08.2002	G. U. n. 298 20.12.2002
Parco Nazionale della Sila	DPR 14.11.2002	G. U. n. 63 17.03.2003
Parco Nazionale dell'Alta Murgia	DPR 10.03.2004	G. U. n. 152 01.07.2004

PARCHI NAZIONALI**STATO DI ATTUAZIONE
degli strumenti di gestione previsti dalla legge 394/91****SCHEMA RIASSUNTIVO****PIANI**

Approvati dalla Regione (in vigore)	2 Dolomiti Bellunesi, Aspromonte
Adottati dalla Regione	8 Cinque Terre, Cilento, Gran Sasso, Val Grande, Casentinesi, Majella, Vesuvio, Monti Sibillini
Approvati dal Consiglio Direttivo	2 Stelvio, Gran Paradiso
Redatti e all'esame del C. D.	5 Pollino, Asinara, Gargano, Abruzzo Lazio Molise, Arcipelago Toscano
In fase di redazione	2 La Maddalena, Alta Murgia
Procedura non attivata	2 Sila, Circeo

REGOLAMENTI

Approvati (in vigore)	0
In corso di valutazione	5 Gran Sasso, Val Grande, Foreste Casentinesi, Majella, , Aspromonte
Approvati dal Consiglio Direttivo	2 Abruzzo Lazio e Molise, Cilento
Redatti e all'esame del C. D.	5 Arcipelago Toscano, Pollino, Dolomiti Bellunesi, Vesuvio, Monti Sibillini,
In fase di redazione	5 Cinque Terre, Stelvio, Asinara, Gargano, Gran Paradiso,
Procedura non attivata	4 La Maddalena, Sila, Circeo, Alta Murgia

P.P.E.S. (Piani Pluriennali Economico Sociali)

Approvati dalla Regione (in vigore)	2 Dolomiti Bellunesi, Cilento
Adottati dalla Comunità del Parco e trasmessi alla Regione	6 Monti Sibillini, Aspromonte, Foreste Casentinesi, Vesuvio, Gran Sasso, Majella
Redatti e all'esame del C. D.	5 Val Grande, Arcipelago Toscano, Pollino, Gargano, Gran Paradiso
In fase di redazione	4 Cinque Terre, Stelvio, Asinara, Circeo
Procedura non attivata	4 Abruzzo Lazio e Molise, La Maddalena, Sila, Alta Murgia

PARCHI NAZIONALI			
SITUAZIONE DOTAZIONE ORGANICA			
ANNO 2005			
Enti Parco	Unità previste nelle dotazioni organiche vigenti	Unità in servizio	% di copertura delle dotazioni organiche
Abruzzo, Lazio e Molise	75	44	58,67
Alta Murgia	0	0	0,00
Appennino Tosco-Emiliano	14	1	7,14
Arcipelago de La Maddalena	12	0	0,00
Arcipelago Toscano	25	19	76,00
Asinara	15	0	0,00
Aspromonte	25	23	92,00
Cilento e Vallo di Diano	66	37	56,06
Cinque Terre	14	3	21,43
Circeo	0	0	0,00
Dolomiti Bellunesi	16	14	87,50
Foreste Casentinesi	18	18	100,00
Gargano	28	27	96,43
Gran Paradiso	80	76	95,00
Gran Sasso Monti della Laga	43	34	79,07
Majella	26	24	92,31
Monti Sibillini	25	19	76,00
Sila	0	0	0,00
Pollino	71	34	47,89
Stelvio	66	39	59,09
Val Grande	10	10	100,00
Vesuvio	18	17	94,44
TOTALE	647	439	67,85

**SITUAZIONE DOTAZIONE ORGANICA
ANNO 2006**

Enti Parco	C	B	A	Totale	Note	Fonte
Abruzzo, Lazio e Molise	15	58		75*	(comprehensive di n.1 dirigit. e di n.1 prof. fuori area)	DEC/DPN/350 del 27/02/2006
Alta Murgia	8	8	2	18	Prima dotazione organica deliberata dall'Ente	DEC/DPN/2432 del 28/12/2006
Appennino Tosco-Emiliano	6	7		13	la D.O. è stata rideterminata ai sensi della L.311/2004	DEC/DPN/1974 del 25/10/2006
Arcipelago di La Maddalena	6	6		12	Approvata la delibera richiesta copia conforme per decreto	DEC/SCN/453 del 19/05/1999
Arcipelago Toscano	7	16		23	la D.O. è stata rideterminata ai sensi della L.311/2004	DEC/DPN/1972 del 25/10/2006
Asinara	8	7		15	la D.O. è stata rideterminata ai sensi della L.311/2004	DEC/DPN/356 del 28/02/2006
Aspromonte	12	8	4	24	la D.O. è stata rideterminata ai sensi della L.311/2004	DEC/DPN/02 del 02/01/2007
Cilento	23	31	12	66	la D.O. è stata rideterminata ai sensi della L.311/2004	DEC/DPN/347 del 27/02/2006
Cinque Terre	7	6	1	14	la D.O. è stata rideterminata ai sensi della L.311/2004	DEC/DPN/482 del 14/03/2006
Circeo	8	8		16	Prima dotazione organica proposta dall'Ente, attualmente all'esame delle Amministrazioni Vigilanti	Delib. Commissariale n. 4/2007
Dolomiti Bellunesi	7	7		14	la D.O. è stata rideterminata ai sensi della L.311/2004	DEC/DCN/1973 del 25/10/2006
Foreste Casentinesi	10	8		18	la D.O. è stata rideterminata ai sensi della L.311/2004	DEC/DPN/348
Gargano	11	12	5	28	La D.O. è restata fissata, ai sensi dell'art.1, comma 93, L. 311/2004 sul numero dei presenti in servizio al 31/12/2004 più un posto vacante per il quale erano state avviate le procedure di mobilità	DEC/SCN/12.3 del 22/01/1997
Gran Paradiso	17	61	2	80	la D.O. è stata rideterminata ai sensi della L.311/2004	DEC/DPN/349 del 27/02/2006
Gran Sasso Monti della Laga	13	25	5	43	la D.O. è stata rideterminata ai sensi della L.311/2004	DEC/DPN/660 del 14/04/2006
Majella	9	15	2	26	la D.O. è stata rideterminata ai sensi della L.311/2004 nel 2007	DEC/SCN/499 del 02/12/1996
Monti Sibillini	12	10	3	25	la D.O. è stata rideterminata ai sensi della L.311/2004 nel 2007	DEC/SCN/179 del 09/05/1996
Sila	14	10	1	25	il decreto non è stato ancora registrato dalla Ragioneria	DEC/DPN/40 del 29/01/2007

XV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Pollino	31	34	6	71	la D.O. rideterminata ai sensi della L.311/2004 non è stata ancora approvata	DEC/SCN/80.1 del 20/03/1997
Stelvio	14	40	7	61	la D.O. è stata rideterminata ai sensi della L.311/2004	DEC/DPN/1263 del 14/07/2006
Val Grande	4	5	1	10	La D.O. è restata fissata, ai sensi dell'art.1, comma 93 della L. 311/2004 sul numero dei presenti in servizio al 31/12/2004	DEC/SCN/421 del 21/09/1995
Vesuvio	8	9	1	18	La D.O. è restata fissata, ai sensi dell'art.1, comma 93 della L. 311/2004 sul numero dei presenti in servizio al 31/12/2004 più un posto vacante per il quale erano state avviate le procedure di reclutamento	DEC/SCN/1008 del 05/11/1999

ANNO 2005

CAP 1551

**CONTRIBUTO ORDINARIO
A FAVORE DI ENTI, ISTITUTI, ASSOCIAZIONI, FONDAZIONI ED ALTRI ORGANISMI**

Parco Nazionale d'Abruzzo Lazio e Molise	euro	2.596.978,50
Parco Nazionale Arcipelago della Maddalena	euro	791.240,63
Parco Nazionale Arcipelago Toscano	euro	1.365.910,93
Parco Nazionale dell'Asinara	euro	764.940,63
Parco Nazionale dell'Aspromonte	euro	2.500.055,32
Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano	euro	4.426.896,42
Parco Nazionale delle Cinque Terre	euro	1.031.461,15
Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi	euro	1.264.905,45
Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi Monte Falterona e Campigna	euro	1.554.905,56
Parco Nazionale del Gargano	euro	2.800.723,35
Parco Nazionale del Gran Paradiso	euro	4.122.308,19
Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga	euro	3.534.587,73
Parco Nazionale della Maiella	euro	2.303.720,58
Parco Nazionale dei Monti Sibillini	euro	1.809.513,35
Parco Nazionale del Pollino	euro	4.204.614,35
Parco Nazionale della Sila	euro	1.372.003,24
Parco Nazionale dello Stelvio	euro	4.015.663,13
Parco Nazionale dell'Appennino Tosco Emiliano	euro	831.288,82
Parco Nazionale della Val Grande	euro	997.846,19
Parco Nazionale del Vesuvio	euro	1.300.017,83
Parco Nazionale del Circeo	euro	300.000,00
I.C.R.A.M.	euro	5.600.000,00
Azioni Nazionali	euro	326.330,65
Parco tecnologico ed archeologico delle colline metallifere grossetane	euro	500.000,00
Parco museo delle miniere dell'Amiata	euro	500.000,00
Riserve naturali dello Stato	euro	2.500.000,00
TOTALE	euro	53.315.912,00

ANNO 2006
CAP 1551
CONTRIBUTO ORDINARIO
A FAVORE DI ENTI, ISTITUTI, ASSOCIAZIONI, FONDAZIONI ED ALTRI ORGANISMI

Enti	Costo personale	CTA	Organi	Funzionamento corrente	Complessità territoriale ed amministrativa	Totale 2006
Abruzzo, Lazio e Molise	1.510.000,00	57.800,00	80.000,00	190.000,00	657.547,33	2.495.347,33
Alta Murgia	90.000,00	27.200,00	80.000,00	190.000,00	691.281,19	1.078.481,19
Arcip. La Maddalena	90.000,00	-	80.000,00	190.000,00	52.109,01	412.109,01
Arcipelago Toscano	730.000,00	59.500,00	80.000,00	190.000,00	260.367,16	1.319.867,16
Asinara	90.000,00	-	80.000,00	190.000,00	52.669,01	412.669,01
Aspromonte	879.000,00	98.600,00	80.000,00	190.000,00	1.026.857,53	2.274.457,53
Cilento e Vallo di Diano	1.271.000,00	181.900,00	80.000,00	190.000,00	2.330.097,16	4.052.997,16
Cinque Terre	180.000,00	23.800,00	80.000,00	190.000,00	87.425,07	561.225,07
Circeo	90.000,00	-	80.000,00	190.000,00	90.164,06	450.164,06
Dolomiti Bellunesi	570.000,00	52.900,00	80.000,00	190.000,00	290.691,22	1.193.591,22
Foreste Casentinesi	730.000,00	81.600,00	80.000,00	190.000,00	384.012,17	1.465.612,17
Gargano	965.000,00	86.700,00	80.000,00	190.000,00	1.148.714,26	2.470.414,26
Gran Paradiso	3.026.000,00	100.000,00	80.000,00	190.000,00	709.561,19	4.105.561,19
Gran Sasso	1.169.000,00	188.700,00	80.000,00	190.000,00	1.628.324,64	3.256.024,64
Maiella	866.000,00	119.000,00	80.000,00	190.000,00	943.755,56	2.198.755,56
Monti Sibillini	770.000,00	95.200,00	80.000,00	190.000,00	761.338,26	1.896.538,26
Pollino	1.260.000,00	176.800,00	177.248,84	190.000,00	2.002.360,81	3.806.409,65
Sila	90.000,00	66.300,00	80.000,00	190.000,00	827.049,30	1.253.349,30
Stelvio	1.298.000,00	73.100,00	92.000,00	190.000,00	1.338.016,35	2.991.116,35
Tosco Emiliano	130.000,00	25.500,00	80.000,00	190.000,00	340.662,20	766.162,20
Val Grande	423.000,00	37.400,00	80.000,00	190.000,00	237.737,19	968.137,19
Vesuvio	680.000,00	44.200,00	131.721,30	190.000,00	205.089,19	1.251.010,48
Totale	16.907.000,00	1.606.200,00	1.920.970,00	4.180.000,00	16.065.829,86	40.680.000,00
I.C.R.A.M.						5.600.000,00
Azioni nazionali						325.000,00
Parco tecnologico ed archeologico delle colline metallifere grossetane						250.000,00
Parco museo delle miniere dell'Amiata						250.000,00
Riserve naturali dello Stato						2.500.000,00
					TOTALE	48.605.000,00

ANNO 2005

CAP. 1551

Azioni nazionali

Beneficiari	Intervento	Finanziamento assegnato	Nota assegnazione	Importo erogato	%	D.D.
Parco Nazionale de La Maddalena	bonifica isola Caprera	150.000,00 euro	n.20865 del 10/8/05	150.000,00 euro	100%	1619 del 11/8/05
Parco Nazionale del Gran Sasso	ristrutturazione distretti	230.000,00 euro	n.25878 del 14/10/05	230.000,00 euro	100%	2137 del 2/11/05
Totale		380.000,00		380.000,00		

ANNO 2006

CAP 1551

Azioni nazionali

Beneficiari	Intervento	Finanziamento assegnato	Nota assegnazione	Importo erogato	%	D.D.
Gran Sasso	Spese di tipo corrente gestione distretti	170.000,00 euro	25878 del 14/2/05	0,00	0%	2320 del 7/12/06
Stelvio	Centro Faunistico Valle di Fané	150.000,00 euro		0,00	0%	2443 del 28/12/06
Totale Generale		320.000,00		0,00		

ANNO 2005
CAP 1553

CONTRIBUTI STRAORDINARI

Beneficiari	Intervento	Finanziamento assegnato	Normativa di riferimento	Importo erogato	%	D.D.
Parco Nazionale d'Abruzzo Lazio Molise	crisi occupazionale del Parco	2.000.000,00 euro	Legge 289/02 art.94 c. 12	2.000.000,00 euro	100%	71 del 01/02/05
Parco Nazionale d'Abruzzo Lazio Molise	risanamento, riorganizzazione e rilancio del territorio del Parco	4.500.000,00 euro	Legge 311/04 art.1 c. 537	4.500.000,00 euro	100%	72 del 01/02/05
Parco Nazionale del Gran Sasso	crisi occupazionale del Parco	1.000.000,00 euro	Legge 289/02 art.94 c. 12	1.000.000,00 euro	100%	50 del 21/01/05

Totale	7.500.000,00	7.500.000,00
---------------	---------------------	---------------------

ANNO 2006
CAP 1554

Beneficiari	Intervento	Finanziamento assegnato	Normativa di riferimento	Importo erogato (€)	%	D.D.
Parco Nazionale d'Abruzzo Lazio Molise	crisi occupazionale del Parco	2.500.000,00 euro	Legge 248/2005 art. 11 quaterdecies comma 7	616.666,66	25%	366 del 10/3/06
				1.255.555,56	50%	1551 del 14/9/06
				627.777,78	25%	4065 del 7/12/06
		2.500.000,00		2.500.000,00	100%	

ANNO 2006
CAP 7082

Beneficiari	Intervento	Finanziamento assegnato (€)	Nota assegnazione	Importo erogato (€)	%	D.D.
P. N. Gran Sasso	Adeguamento centro faunistico	50.000,00		0,00	0%	2452 del 29/12/06

ANNO 2005

CAP 7219

ISTITUZIONE DEI PARCHI NAZIONALI

Beneficiari	Intervento	Finanziamento assegnato	Importo erogato	%	D.D.
Ente Parco Nazionale dell'Appennino Tosco Emiliano	Istituzione del Parco legge 344/97	774.685,25 euro	774.685,25 euro	100%	1869 del 29/09/05
Ente Parco Nazionale dell'Asinara	Istituzione del Parco legge 344/97	774.685,25 euro	774.685,25 euro	100%	1870 del 29/09/05
Ente Parco Nazionale delle Cinque Terre	Istituzione del Parco legge 344/97	774.685,25 euro	774.685,25 euro	100%	1871 del 29/09/05
Ente Parco Nazionale della Sila	Istituzione del Parco legge 344/97	774.685,25 euro	774.685,25 euro	100%	1872 del 29/09/05

Totale	3.098.741,00	3.098.741,00
---------------	---------------------	---------------------

ANNO 2006

CAP 7219

ISTITUZIONE DI PARCHI NAZIONALI

Beneficiari	Normativa riferimento	Finanziamento assegnato	Importo erogato	%	D.D.
P. N. Appennino Tosco Emiliano	Legge 344/1997	774.685,25 euro	774.685,25 euro	100%	2209 del 1/12/2006
P. N. Asinara	Legge 344/1997	774.685,25 euro	774.685,25 euro	100%	2316 del 7/12/2006
P. N. Cinque Terre	Legge 344/1997	774.685,25 euro	774.685,25 euro	100%	1394 del 9/8/2006
P. N. Sila	Legge 344/1997	774.685,25 euro	774.685,25 euro	100%	2317 del 7/12/2006

ANNO 2005

CAP 7225

CONTRIBUTO AL PARCO NAZIONALE DEL GRAN PARADISO

Beneficiari	Intervento	Finanziamento assegnato	Importo erogato	%	D.D.
Ente Parco Nazionale del Gran Paradiso	Realizzazione Centro di qualificazione e valorizzazione ambientale legge 179/2002	500.000,00 euro	500.000,00 euro	100%	1698 del 12/09/05

Totale	500.000,00 euro	500.000,00 euro
---------------	------------------------	------------------------

ANNO 2006

CAP 7225

CONTRIBUTO AL PARCO NAZIONALE DEL GRAN PARADISO

Beneficiari	Normativa di riferimento	Finanziamento assegnato	Importo erogato	%	D.D.
Ente Parco Nazionale del Gran Paradiso	Legge	500.000,00 euro	500.000,00 euro	100%	2326 del 07/12/06

Totale	500.000,00 euro	500.000,00 euro
---------------	------------------------	------------------------

ANNO 2005
CAP 1618
SPESE PER L'ESECUZIONE
DELLA CONVENZIONE SULLA BIODIVERSITA' DI RIO DE JANEIRO DEL 5 GIUGNO 1992

Beneficiari	Intervento	Finanziamento assegnato (euro)	Nota assegnazione	Importo erogato (euro)	%	D.D.
Ente Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano	punto di osservazione zona umida di Mola	35.000,00	n° 7431 del 25/03/2005	35.000,00	100%	n° 1391 del 18/07/05
	nuove azioni per uccelli marini	283.000,00	n° 8678 del 12/04/2005	283.000,00	100%	n° 488 del 12/04/05
	controllo cinghiali Isola d'Elba (conclusa)	91.000,00	n° 5334 del 4/03/2005	91.000,00	100%	n° 1390 del 18/07/05
Ente Parco Nazionale dell'Aspromonte	rimozione carcasse auto e ripristino siti inquinati (conclusa)	100.000,00	n° 14768 del 13/06/2005	100.000,00	100%	n° 1103 del 15/06/05
	incendi boschivi	140.000,00	n° 13554 del 30/05/05	140.000,00	100%	n° 2054 del 20/10/05
	interventi vari per la protezione della biodiversità	150.000,00	n° 33607 del 28/12/05		0%	n° 2830 del 28/12/05
Comune di Lucca (A. Tosco Emiliano)	trekking urbano	200.000,00	n° 14349 del 18/05/2004	100.000,00	50%	n° 1243 del 25/6/04
Ente Parco Nazionale delle Cinque Terre	contributo per contenimento cinghiali e difesa della biodiversità	250.000,00	n° 3415 del 11/02/2005	250.000,00	100%	n° 2652 del 2/12/05
Ente Parco Nazionale del Gran Sasso	fitopatia di origine fungina "mal dell'inchiostro"	250.000,00	n° 6241 del 15/03/2005	250.000,00	100%	n° 1464 del 28/07/05
Univ. "La Sapienza" Roma Dipart. Biologia Vegetale (Cilento)	convenzione Piano di Gestione Naturalistico del P.N. Cilento	184.000,00	n° 1028 del 30/12/2003	36.800,00	20%	n° 1239 del 25/06/04
				55.200,00	30%	n° 1138 del 17/06/05
				36.800,00	20%	n° 371 del 10/3/06
Università "La Sapienza" Roma Dipart. Biologia Animale e dell'Uomo	III° anno Master di 2° livello in "Conservazione della biodiversità animale: aree protette e reti ecologiche"	90.000,00	n° 9220 del 17/5/05	90.000,00	100%	n° 366 del 14/3/05
Università Grosseto Polo Univ. Grossetano (Arc.Toscano)	Master 1° Livello Gestione AA.NN.PP.	150.000,00	n° 12048 del 16/05/2005	150.000,00	100%	n° 2186 del 7/11/05
Ente Parco Nazionale dello Stelvio	redazione piani di gestione fauna selvatica	100.000,00	n° 21818 del 5/09/05	0,00	0%	n° 1840 del 26/09/05

XV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Comune di Castel Sant'angelo sul Nera (M. Sibillini)	interventi per la salvaguardia della biodiversità locale Sorgente del fiume Nera	55.000,00	n° 33608 del 28/12/05	0,00	0%	n° 2829 del 28/12/2005
Tenuta Presidenziale di Castelporziano	interventi per le fitopatie dei pini	45.000,00	n° 25509 del 11/10/05	45.000,00	100%	n° 1977 del 11/10/05
Comune di Pratovecchio (F. Casentinesi)	biennale Forme del Legno	40.000,00	n°15901 del 23/06/05	40.000,00	100%	n° 2727 del 5/12/05
Comune di Lucca (A. Tosco Emiliano)	salvaguardia biodiversità e protezione del suolo	175.000,00	n°27265 del 27/10/05	175.000,00	100%	n°2106 del 27/10/05
Comune di Montemonaco (M. Sibillini)	progetto scuola - educazione ambientale	6.000,00	n° 30230 del 23/11/05	6.000,00	100%	n° 2378 del 23/11/05
Comune di Oderzo (Treviso)	pubblicazione sviluppo sostenibile	8.000,00	n° 7162 del 23/3/05	8.000,00	100%	n° 2206 del 9/11/05
Comune di Pievebovigliana (M. Sibillini)	realizzazione sentieristica naturalistica	200.000,00	n° 5622 del 8/3/05	200.000,00	100%	n° 2638 del 2/12/05
Segretariato UNEP Trust Fund	pubblicazione news letter su aree protette	4.545,80		4.545,80	100%	n° 434 30/3/05
TOTALE		2.556.545,80		2.096.345,80	82%	

ANNO 2006
CAP 1618

Beneficiari	Intervento	Finanziamento assegnato (euro)	Nota assegnazione	Importo erogato (euro)	%	D.D.
Gran Sasso	Interventi valorizzazione del territorio	500.000,00	3724 del 24/2/06	500.000,00	100%	365 del 10/3/06
Lega Navale italiana	Supporto attività 2006	50.000,00	11032 del 18/4/06	50.000,00	100%	755 del 18/4/06
Arcipelago Toscano	Monitoraggio foreste - LECCETE	60.000,00	20543 del 8/8/06	60.000,00	100%	1418 del 10/8/06
Arcipelago Toscano	Contenimento cinghiale	108.380,00	17396 del 4/7/06	108.380,00	100%	1553 del 14/9/06
INFS (Foreste Casentinesi)	Progetto fauna selvatica	50.000,00	25231 dd	50.000,00	100%	1748 del 10/10/06

Totale Generale	768.380,00
------------------------	-------------------

768.380,00	100%
-------------------	-------------

ANNO 2005

CAP 1622

**CAMPAGNE DI COMUNICAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE
RELATIVE ALLA CONVENZIONE SULLA BIODIVERSITA' DI RIO DE JANEIRO**

Beneficiari	Intervento	Finanziamento assegnato (€)	Nota assegnazione	Importo erogato (€)	%	D.D.
Comune di Castelnuovo ne' Monti (A.Tosco Emiliano)	Festival delle Cittàslow (conclusa)	12.000,00	n° 6070 del 14/03/05	12.000,00	100%	n° 1423 del 20/07/05
Maestro Sancineto Domenico (Pollino)	Contributo per mostra nell'Antico Refettorio di Palazzo Venezia a Roma di 50 quadri sul Parco Nazionale del Pollino (conclusa)	50.000,00	n° 2347 del 03/02/05	50.000,00	100%	n° 1421 del 20/07/05
Ente Parco Nazionale del Gran Sasso	Manifestazione "2005 anno della pastorizia" (conclusa)	100.000,00	n° 6920 del 21/03/05	100.000,00	100%	n° 1389 del 18/07/05
	Produzione guida enogastronomica	70.000,00	n° 16599 del 01/07/05	0,00	0%	n° 1137 del 17/6/05
Federazione Italiana Parchi e Riserve Naturali	Giro dei Parchi d'Italia di Corsa in Alta Quota II°ed.	100.000,00	n° 7318 del 24/03/05	100.000,00	100%	n° 1465 del 28/07/2005
Comune di Bagni di Lucca (A.Tosco Emiliano)	Giornate dell'Ambiente - manifestazione nel Comune di Bagni di Lucca - 28 e 29 maggio 2005	10.000,00	n° 7333 del 24/03/05	9.894,86	99%	n° 2187 del 7/11/2005
Conferenza Episcopale Italiana	XX Giornata Mondiale della Gioventù - dal 16 al 21 agosto 2005 nella città di Colonia, in Germania (conclusa)	20.000,00	n° 7289 del 23/03/05	20.000,00	100%	n° 1313 del 11/07/2005
Associazione Sportchallengers	Water Raid Adventure 2005 IV°ed.	50.000,00	n° 7317 del 24/03/05	0,00	0%	n° 897 del 13/5/05
Ente Regionale Roma Natura	Ristampa dell'atlante fotografico dei Parchi Naturali di Roma	50.000,00	n° 7428 del 25/03/05	50.000,00	100%	n° 1598 del 8/08/05
Comune di Poppi (Foreste Casentinesi)	"Il gusto dei Guidi" 24-28 agosto 2005	30.000,00	n° 8613 del 11/4/05	30.000,00	100%	n° 491 del 12/04/05

XV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Soc.MEET	Campagna di Comunicazione sulla biodiversità	180.000,00	n° 9990 del 26/4/05	0,00	0%	n° 896 del 13/5/05
Ente Parco nazionale del Gran Paradiso	Guida Verde T.C.I./ E.P.n° Gran Paradiso	14.820,00	n° 15709 del 21/06/2005	0,00	0%	n° 1173 del 21/6/05
Federaccia Toscana - Grosseto (Arc.Toscano)	Contributo pubblicazione Cacciatori tutto l'anno 2005 e ricerca progetto migratorio	3.000,00	n° 19587 del 28/07/05	3.000,00	100%	n° 1620 del 11/08/05
Comune di Arquata del Tronto (Sibillini)	Apertura casa del Parco - Monti Sibillini	10.000,00	n° 19989 del 2/08/05	10.000,00	100%	n° 1839 del 26/09/05
Totale Generale		699.820,00		384.894,86	55%	

ANNO 2006
CAP 1622

Beneficiari	Intervento	Finanziamento assegnato (€)	Nota assegnazione	Importo erogato(€)	%	D.D.
Comitato Garibaldi	Bicentenario nascita Garibaldi	50.000,00	31377 del 2/12/05	50.000,00	100 %	332 del 1/3/06
Comune di Norcia	43° mostra TARTUFO	20.000,00	5843 del 27/2/06	20.000,00	100 %	2313 del 7/12/06
Fondazione La Versilliana	Festival 2006	250.000,00	8207 del 20/3/06	0,00	0%	Dec imp n. ucb 4065 del 7/12/06
Accademia Kronos	"Parchi vivi"	45.600,00	10304 del 11/4/06	45.600,00	100 %	834 del 4/5/06 € 18.240 178 del 29/1/07 € 27.356
Maiella	Seminario intern. Comunità locali	40.000,00	13709 del 7/6/06	40.000,00	100 %	1082 del 7/6/06
Comune di Pratovecchio (Foreste Casentinesi)	I sapori del Casentino	20.000,00	21321 del 21/8/06	20.000,00	100 %	1460 del 21/8/06
Roma Natura	CdRom + Manifestazione	20.000,00	5123 del 21/2/06	20.000,00	100 %	2234 del 4/12/06
Totale Generale		395.600,00		145.600,00	37%	

ANNO 2005
CAP 7224

FONDO PER FAVORIRE GLI INVESTIMENTI NEI PARCHI NAZIONALI

Beneficiari	Intervento	Importo assegnato	impegnato	trasferito	rimanenza	DEC.
P. N. Stelvio	R.I.S.O.R.S.A.	40.000,00	40.000,00	40.000,00	0,00	1240 del 1/7/05
	attuazione piano gest.fauna	100.000,00	100.000,00	100.000,00	0,00	2682 del 2/12/05
	Totale	140.000,00	140.000,00	140.000,00	0,00	
P. N. Arcipelago Toscano	Completamento progetto generale della rete sentieristica e barba	500.000,00	500.000,00	250.000,00	250.000,00	1238 del 1/7/05
	miglioramento ambientale compendio minerario elbano					
	Totale	500.000,00	500.000,00	250.000,00	250.000,00	
Prov. R. Calabria (Aspromonte)	Acquisto due mezzi spalaneve	220.000,00	220.000,00	220.000,00	0,00	1250 del 4/7/05
P. N. Cinque Terre	Recupero agrario a fini culturali	464.046,53	464.046,53	464.046,53	0,00	2636 del 2/12/05
	Impianto irriguo	50.000,00	50.000,00	50.000,00	0,00	2632 2/12/05
	Piano socio Economico	200.000,00	200.000,00	200.000,00	0,00	2637 2/12/05
	Laboratorio di ricamo (integrazione)	20.000,00	20.000,00	20.000,00	0,00	2633 2/12/05
	Monitoraggio amb.le su alcune forme di neoplasie	85.000,00	85.000,00	85.000,00	0,00	2189 del 7/11/05
	Attività di promozione e produzioni tipiche e centri di rist.	500.000,00	500.000,00	500.000,00	0,00	2635 del 2/12/05
	Acquedotto in località Tramonti (SP)	60.000,00	60.000,00	12.000,00	48.000,00	1230 del 1/7/05
	Variazione ubicazione centro informazione stazione della Spezia	50.000,00	50.000,00	10.000,00	40.000,00	1229 del 1/7/05
	Restauro mulino di Campiglia	100.000,00	100.000,00	20.000,00	80.000,00	1231 del 1/7/05
	Sistemazione CTA Monterosso	100.000,00	100.000,00	20.000,00	80.000,00	1962 del 11/10/05
	Totale	1.629.046,53	1.629.046,53	1.381.046,53	248.000,00	
P. N. Gran Sasso	Riqualificazione Valle Vaccaro	238.500,00	238.500,00	47.700,00	190.800,00	2080 del 24/10/05
	Strutturazione distretti	1.600.000,00	1.600.000,00	1.600.000,00	0,00	1241 del 1/7/05
	danni provocati da fauna selvatica	193.000,00	193.000,00	193.000,00	0,00	2874 del 30/12/05
	Totale	2.031.500,00	2.031.500,00	1.840.700,00	190.800,00	
Comune di Visso (Sibillini)	Realizzazione percorso pedonale Visso (Torrente Ussita)	100.000,00	100.000,00	100.000,00	0,00	2338 del 22/11/05
P. N. Vesuvio	Recupero immobili	900.000,00	900.000,00	180.000,00	720.000,00	1425 20/7/05
Provincia Bolzano	Latteria sociale "Ghrdeina-lat"	500.000,00	500.000,00	500.000,00	0,00	1237 del 1/7/05
	Equi-mobile	250.000,00	250.000,00	250.000,00	0,00	1841 28/9/05
	Totale	750.000,00	750.000,00	750.000,00	0,00	

XV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Comune di Corniglio (A. Tosco Emiliano)	Impianto ittologico	250.000,00	250.000,00	250.000,00	0,00	1629 del 30/8/05
CFS Aspromonte (P. N. Aspromonte)	sistemazione CTA per parco	80.000,00	80.000,00	80.000,00	0,00	1660 del 19/9/05
P. N. Dolomiti Bellunesi	Rinnovo parco auto	150.000,00	150.000,00	150.000,00	0,00	1699 del 12/9/05
P. N. Circeo	Centri visita	300.000,00	300.000,00	300.000,00	0,00	1837 23/9/05
P. N. Gran Paradiso	Sede del Parco	750.000,00	750.000,00	750.000,00	0,00	1842 26/9/05
	Fucina Ramo + Ronco Canavese	500.000,00	500.000,00	500.000,00	0,00	2559 del 1/12/05
	Totale	1.250.000,00	1.250.000,00	1.250.000,00	0,00	
Com. Cessapalombo (P. N. Sibillini)	Casa e Giardino delle farfalle	100.000,00	100.000,00	20.000,00	80.000,00	1967 del 11/10/05
Comune di S. Stefano in Aspromonte (P. N. Aspromonte)	Sistemazione toponomastica e num.	38.000,00	38.000,00	38.000,00	0,00	1966 del 11/10/05
	Sistemazione piazza	150.000,00	150.000,00	150.000,00	0,00	1846 26/9/05
	Totale	188.000,00	188.000,00	188.000,00	0,00	
CAI Feltre (P. N. Dolomiti Bellunesi)	Rifugio dal Piaz	23.300,00	23.300,00	23.300,00	0,00	2739 del 5/12/05
CAI (P. N. Majella)	Rifugio Pomilio	80.000,00	80.000,00	80.000,00	0,00	2138 2/11/05
Prov. di Macerata (P. N. Sibillini)	segnaletica parco	135.000,00	135.000,00	135.000,00	0,00	2560 del 1/12/05
Prov. di Trento (P. N. Stelvio)	Val di Rabbi	250.000,00	250.000,00	250.000,00	0,00	2561 del 1/12/05
P. N. Foreste Casentinesi	centri visita	200.000,00	200.000,00	40.000,00	160.000,00	2097 del 26/10/05
Comune di Preci (P. N. Sibillini)	centro aggregazione giovanile	60.000,00	60.000,00	60.000,00	0,00	2441 del 29/11/05
P. N. Asinara	abbattimento capre	200.000,00	200.000,00	200.000,00	0,00	2381 23/11/05
TOTALE		9.456.846,53	9.456.846,53	7.808.046,53	1.648.800,00	9.456.846,53

ANNO 2006
CAP 7224

Fondo per gli investimenti nei Parchi Nazionali

Beneficiari	Intervento	Finanziamento assegnato (€)	Nota assegnazione	Importo erogato (€)	%	D.D.
Provincia di Macerata (Monti Sibillini)	Centri visita	130.050,00	Vecchio imp. Ex cap. 7818 dec 1323 3/12/06	130.050,00	100%	542 del 24/3/06 (su fondi 2002)
Ente Parco Nazionale Cinque Terre	Sistemazione sentieri	220.000,00	15185 del 8/6/06	218.850,00	99%	SALDO 2056 del 20/11/06
Ente Parco Nazionale Gran Sasso	Cicloturismo	390.000,00	14954 del 7/6/06	0,00	0%	1131 del 8/6/06
Ente Parco Nazionale Arcipelago Toscano	Adeguamento sede	90.000,00	13711 del 23/5/06	90.000,00	100%	1083 del 7/6/06

XV LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Provincia Autonoma di Bolzano	Progetti vari	1.750.000,00	13530 del 22/5/06	1.750.000,00	100%	1190 del 7/6/06
Santuario Madonna della Montagna di Palsi (Aspromonte)	Risanamento ambientale	30.000,00	17448 del 4/7/06	30.000,00	100%	1242 del 13/7/06
Comune di S. Stefano in Aspromonte	Interventi di tutela e conservazione	110.000,00	17444 del 4/7/06	110.000,00	100%	1240 del 13/7/06
Comune di S. Luca (Aspromonte)	Tutela e igiene ambientale	148.000,00	17453 del 4/7/06	148.000,00	100%	1241 del 13/7/06
Ente Parco Nazionale de La Maddalena	Ristrutturazione sede	50.000,00	20718 del 10/8/06	50.000,00	100%	1417 del 10/8/06
Ente Parco Nazionale de La Maddalena	Opere di accessibilità ampliata	150.000,00	20719 del 10/8/06	150.000,00	100%	1416 del 10/8/06
Ente Parco Nazionale de La Maddalena	Interventi riqualificazione Isola Caprera	124.000,00	33035 del 14/12/06			2429 del 28/12/06
Ente Parco Nazionale de La Maddalena	Restauro immobile Stagnali	70.000,00	27920 del 31/10/06			2294 del 6/12/06
Pro loco Tottea	Arredi centro polifunzionale	50.000,00	23422 del 19/9/06	50.000,00	100%	245 del 22/2/07
Ente Parco Nazionale dello Stelvio	Ri.SO.RS.a	35.000,00	25196 del 4/10/06	0,00	0%	2453 del 29/12/06

Totale Generale	3.347.050,00
------------------------	---------------------

2.726.900,00	81%
---------------------	------------

ANNO 2005
CAP 7217

CONTRIBUTI PER INTERVENTI NEL CAMPO DELLA CONSERVAZIONE DELLA NATURA FINALIZZATI ALL'ISTITUZIONE, PROMOZIONE E FUNZIONAMENTO DI PARCHI NAZIONALI

Beneficiari	Intervento	Finanziamento assegnato (€)	Nota assegnazione/ norma di riferimento	Importo erogato (€)	%	D.D.
Ente Parco Nazionale dell'Alta Murgia	contributo finanziario per istituzione, promozione e funzionamento del Parco	774.685,35	L 426/1998 art.2 c.7	774.685,35	100%	n.368 del 10/3/06
Ente Parco Nazionale del Circeo	Istituzione e funzionamento	500.000,00	L 179/2002	500.000,00	100%	1908 del 4/10/05
Ente Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi	Censimenti faunistici	19.000,00	n.32486 del 02/12/04	19.000,00	100%	2391 del 02/12/05
	Ristampa "Codex Bellunensis"	45.000,00	n.29641 del 9/11/04	45.000,00	100%	2183 del 17/11/05
Comune di Amandola (Sibillini)	Opere di completamento Museo Antropogeografico	100.000,00	n.25473 del 31/12/02	100.000,00	100%	2679 del 2/12/05
		40.000,00	n. 19389 del 27/7/05	40.000,00	100%	2679 del 2/12/05
Orbicolare (GranSasso)	Pubblicazioni editoriali Parco Nazionale del Gran Sasso	120.200,00	n.10628 del 02/05/05	120.200,00	100%	1303 del 07/07/05
Ente Parco Nazionale dei Monti Sibillini	Finanziamento straordinario per promozione, conservazione e recupero condizioni ambientali e valorizzazione patrimonio naturale nazionale	84.859,00	n. 9249 del 18/04/05	84.859,00	100%	1279 del 6/07/05
Ente Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi	Finanziamento straordinario per promozione, conservazione e recupero condizioni ambientali e valorizzazione patrimonio naturale nazionale	50.000,00	n. 9250 del 18/04/05	50.000,00	100%	1278 del 6/07/05
Ente Parco Nazionale Appennino Tosco Emiliano	Finanziamento straordinario per promozione, conservazione e recupero condizioni ambientali e valorizzazione patrimonio naturale nazionale	50.000,00	n. 9252 del 18/04/05	50.000,00	100%	1277 del 6/07/05
Ente Parco Nazionale dell'Aspromonte	Finanziamento straordinario per promozione, conservazione e recupero condizioni ambientali e valorizzazione patrimonio naturale nazionale	50.000,00	n. 9251 del 18/04/05	50.000,00	100%	1280 del 6/07/05
Università di Camerino (Sibillini)	Contributo straordinario per stampa di un volume su tematiche ambientali	1.000,00	n. 26539 del 16/05/05	1.000,00	100%	2053 del 20/10/05

XV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ACLI Anni Verdi	Pubblicazione "La natura dei parchi"	188.410,00	n. 23843 del 26/09/05	56.523,00	30%	94 del 3/2/06
Ente parco Nazionale del Vesuvio	Palazzo Mediceo Ottaviano	500.000,00	n. 23580 del 22/9/05	500.000,00	100%	2380 del 23/11/05
CTS	pubblicazione volumi sul turismo nei parchi	29.700,00	n. 26283 del 18/10/05	0,00	0%	2185 del 7/11/05
CTS	stampa relazione "Stato del turismo nei parchi nazionali"	30.000,00	n. 139 del 5/1/05	0,00	0%	1961 del 11/10/05

Totale Generale	2.582.854,35
------------------------	---------------------

2.391.267,35	93%
---------------------	------------

ANNO 2006
CAP 7217

CONTRIBUTI PER INTERVENTI NEL CAMPO DELLA CONSERVAZIONE DELLA NATURA FINALIZZATI ALL'ISTITUZIONE, PROMOZIONE E FUNZIONAMENTO DI PARCHI NAZIONALI

Beneficiari	Intervento	Finanziamento assegnato (€)	Nota assegnazione/ norma di riferimento	Importo erogato (€)	%	D.D.
Ente Parco Nazionale dell'Alta Murgia	Legge 426/1998	774.685,35	L 426/1998	774.685,35	100%	n.2314 del 7/12/06
Ente Parco Nazionale del Circeo	Legge 179/2002	500.000,00	L 179/2002	500.000,00	100%	2321 del 7/12/06
Ente Parco Nazionale Val d'Agri	Legge 426/1998	774.685,35	L 426/1998	0,00	0%	2319 del 7/12/2006
Gran Sasso	Scuola di cucina	50.000,00	n.15174 del 08/06/06	0,00	0%	1132 del 08/06/06
Legambiente	Festambiente 2006	120.000,00	n. 8204 del 20/03/06	120.000,00	100%	1564 del 18/09/06
Federparchi	Giornata europea dei Parchi 2006	90.000,00	n. 7102 del 10/03/06	90.000,00	100%	1127 del 8/6/06
Ente parco Nazionale del Vesuvio	Palazzo Mediceo Ottaviano	200.000,00	n. 23580 del 22/9/05	0,00	0%	2400 del 22/12/06
CTS	Passaporto dei parchi + Parchicard	198.000,00	n. 29126	0,00	0%	2315 del 7/12/06
BOLIS Edizioni	Volume "I Monti Sibillini"	22.500,00	n. 6898 del 8/3/06	22.500,00	100%	1807 del 17/10/06

Totale Generale	2.729.870,70
------------------------	---------------------

1.507.185,35	55%
---------------------	------------

ANNO 2006**Cap. 1532**

Beneficiari	Intervento	Finanziamento assegnato (€)	Importo erogato (€)	%	D.D.
Parco geominerario storico ambientale della Sardegna	Legge 388/2000 art. 114 comma 10	3.098.741,00	764.356,12	25%	Dec 372 del 14/3/2006
			1.296.880,50	42%	Dec 1395 del 9/8/06
			1.037.504,38	33%	Dec 2330 del 7/12/06
Totale		3.098.741,00	3.098.741,00	100%	

ANNO 2006**Cap. 1531**

Beneficiari	Intervento	Finanziamento assegnato (€)	Importo erogato (€)	%	D.D.
Ente geopaleontologico di Pietraraja	Legge 388/2000 art. 115	258.229,00	764.356,12	25%	Dec 372 del 14/3/2006
			1.296.880,50	42%	Dec 1395 del 9/8/06
			1.037.504,38	33%	Dec 2330 del 7/12/06
Totale		3.098.741,00	3.098.741,00	100%	

AREE MARINE PROTETTE

Area marina protetta	Provvedimento istitutivo
Isola di Ustica	DM 12.11.1986
Miramare	DM 12.11.1986
Isole Tremiti	DM 14.07.1989
Torre Guaceto	DM 04.12.1991
Isole Ciclopi	DM 07.12.1989 Modificato con DM 17.05.1996
Isole Egadi	DD.MM. 27.12.1991/06.08.1993 Modificato con DM 17.05.1996
Capo Rizzuto	DM 27.12.91 Modificato con DM 19.02.2002
Isole di Ventotene e S. Stefano	DM 12.12.1997
Punta Campanella	DM 12.12.1997 Modificato con DM 13.06.2000
Penisola del Sinis Isola Mal di Ventre	DM 12.12.1997 Modificato con DM 06.09.1999
Porto Cesareo	DM 12.12.1997
Tavolara, Punta Coda Cavallo	DM 12.12.1997 Modificato con DM 28.11.2001
Cinque Terre	DM 12.12.1997
Golfo di Portofino	DM 26.04.1999
Capo Carbonara	DM 03.08.1999
Secche di Tor Paterno	DM 29.11.2000
Capo Gallo Isola delle Femmine	DM 24.07.2002
Isola dell'Asinara	DM 13.08.2002
Capo Caccia Isola Piana	DM 20.09.2002
Isole Pelagie	DM 21.10.2002
Plemmirio	DM 15.09.2004
Arcipelago de La Maddalena	DM 17.05.1996
Arcipelago Toscano	DM 19.12.1997
Museo sommerso di Baia	DM 07.07.2002
Museo sommerso di Gaiola	DM 07.07.2002
Santuario internazionale per i mammiferi marini	L 11.10.2001

AREE MARINE PROTETTE

Enti gestori

Regolamenti di disciplina - Regolamenti di esecuzione e organizzazione
Commissioni di Riserva

Area marina protetta	Attuale Ente Gestore	Regolamento di disciplina	Regolamento di esecuzione e organizzazione	Commissione di Riserva
Isola di Ustica	(gestione provvisoria all'APAT)			In fase di costituzione
Miramare	Associazione Italiana per il WWF for nature – ONLUS		In fase di predisposizione	D. M. 641 del 22/04/04
Isole Tremiti	Ente Parco Nazionale del Gargano		In fase di predisposizione	In fase di costituzione
Torre Guaceto	Consorzio di gestione tra i Comuni di Brindisi e Carovigno e il WWF Italia		In fase di predisposizione	In fase di costituzione
Isole Ciclopi	Consorzio di gestione fra Comune di Aci Castello e Università di Catania	In fase di predisposizione		D. M. 544 del 09/04/04
Isole Egadi	(gestione provvisoria all'APAT)			In fase di costituzione
Capo Rizzuto	Provincia di Crotone		In fase di predisposizione	D. M. 543 del 09/04/04
Isole di Ventotene e S. Stefano	Comune di Ventotene			In fase di costituzione
Punta Campanella	Consorzio tra i Comuni di Massa Lubrense, Sorrento, S. Agnello, Piano di Sorrento, Vico Equense e Positano		In fase di predisposizione	D. M. 548 del 09/04/04
Penisola del Sinis Isola di Mal di Ventre	Comune di Cabras	In fase di predisposizione		D. M. 547 del 09/04/04
Porto Cesareo	Consorzio di gestione tra Comuni di Porto Cesareo e Nardò e la Provincia di Lecce		In fase di predisposizione	D. M. 1146 del 16/06/04
Tavolara, Punta Coda Cavallo	Consorzio di gestione tra i Comuni di Loiri, Porto S. Paolo, S. Teodoro e Olbia			D. M. 606 del 20/04/04
Cinque Terre	Ente Parco Nazionale delle Cinque Terre	In fase di predisposizione		D. M. 607 del 19/04/05
Golfo di Portofino	Consorzio tra i Comuni di S.ta Margherita Ligure, Portofino e Camogli, Provincia e Università di Genova		In fase di predisposizione	D. M. 545 del 09/04/04
Capo Carbonara	Comune di Villasimius	In fase di predisposizione		D. M. 884 del 24/05/04
Secche di Tor Paterno	Ente RomaNatura	In fase di predisposizione		D. M. 1421 del 19/07/04

XV LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

17	Capo Gallo Isola delle Femmine	(gestione provvisoria all'APAT)			D. M. 1145 del 16/06/04
18	Isola dell'Asinara	Ente Parco Nazionale dell'Asinara		In fase di predisposizione	D. M. 639 del 22/04/04
19	Capo Caccia Isola Piana	Comune di Alghero			D. M. 640 del 22/04/04
20	Isole Pelagie	Comune di Lampedusa e Linosa		In fase di predisposizione	D. M. 546 del 09/04/04
21	Piemmirio	Provincia Regionale di Siracusa e Comune di Siracusa		In fase di predisposizione	D. M. 2334 del 18/11/05
22	Arcipelago de La Maddalena	Ente Parco nazionale Arcipelago de La Maddalena			Non prevista
23	Arcipelago Toscano	Ente Parco nazionale Arcipelago Toscano			Non prevista
24	Museo sommerso di Baia	Soprintendenza per i beni archeologici delle Province di Napoli e Caserta		In fase di predisposizione	Non prevista
25	Museo sommerso di Gaiola	Soprintendenza per i beni archeologici delle Province di Napoli e Caserta		In fase di predisposizione	Non prevista
26	Santuario internazionale per i mammiferi marini	Comitati di Pilotaggio di Italia, Francia e Principato di Monaco			Non prevista

ANNO 2005
CAP 1646 e 7351

TRASFERIMENTI ALLE AREE MARINE PROTETTE
RIFERITI AI PROGRAMMI DI GESTIONE 2005

Area Marina Protetta	funzionamento ordinario	interventi	investimenti	totale trasferito per AMP Programma di Gestione 2005
Baia	0,00	0,00	0,00	0,00
Capo Caccia-Isola Piana	166.050,00	32.822,12	70.762,50	269.634,62
Capo carbonara	293.710,00	118.750,00	0,00	412.460,00
Capo Gallo-Isola delle Femmine	134.000,00	0,00	106.000,00	240.000,00
Capo Rizzuto	127.822,20	210.615,52	29.950,00	368.387,72
Cinque Terre	233.000,00	224.301,00	72.000,00	529.301,00
Gaiola	0,00	0,00	0,00	0,00
Isola dell'Asinara	128.000,00	0,00	0,00	128.000,00
Isola di Ustica	143.500,00	0,00	0,00	143.500,00
Isole Ciclopi	223.955,00	114.250,00	0,00	338.205,00
Isole di Ventotene e Santo Stefano	0,00	0,00	0,00	0,00
Isole Egadi	129.432,00	50.000,00	0,00	179.432,00
Isole Pelagie	127.373,95	115.750,00	19.000,00	262.123,95
Isole Tremiti	0,00	0,00	0,00	0,00
Miramare	214.133,62	85.000,00	14.750,00	313.883,62
Penisola del Sinis-Isola Mal di Ventre	198.457,69	124.500,00	9.000,00	331.957,69
Plemmirio	281.000,00	255.000,00	85.500,00	621.500,00
Porto Cesareo	33.481,50	50.000,00	0,00	83.481,50
Portofino	144.550,00	0,00	0,00	144.550,00
Punta Campanella	271.887,50	114.236,10	4.500,00	390.623,60
Secche di Tor Paterno	114.000,00	54.005,00	0,00	168.005,00
Tavolara-Punta Coda Cavallo	172.489,74	140.610,31	48.414,76	361.514,81
Torre Guaceto	245.060,73	154.525,00	12.500,00	412.085,73
TOTALE	3.381.903,93	1.844.365,05	472.377,26	5.698.646,24

ANNO 2005
CAP 1648, 7311, 7312

TRASFERIMENTI ULTERIORI AD AREE MARINE PROTETTE

Area Marina Protetta	Trasferimenti per Programma di gestione 2005 (allegato 19)	Altri trasferimenti	Totale per AMP
Baia/Gaiola	0,00	353.661,45	353.661,45
Capo Caccia-Isola Piana	269.634,62	0,00	269.634,62
Capo Carbonara	412.460,00	0,00	412.460,00
Capo Gallo-Isola delle Femmine	240.000,00	0,00	240.000,00
Capo Rizzuto	368.387,72	0,00	368.387,72
Cinque Terre	529.301,00	607.788,58	1.137.089,58
Isola dell'Asinara	128.000,00	0,00	128.000,00
Isola di Ustica	143.500,00	1.376.129,79	1.519.629,79
Isole Ciclopi	338.205,00	229.060,00	567.265,00
Isole di Ventotene e Santo Stefano	0,00	516.800,00	516.800,00
Isole Egadi	179.432,00	0,00	179.432,00
Isole Pelagie	262.123,95	0,00	262.123,95
Isole Tremiti	0,00	0,00	0,00
Miramare	313.883,62	30.059,77	343.943,39
Penisola del Sinis-Isola Mal di Ventre	331.957,69	0,00	331.957,69
Plemmirio	621.500,00	756.000,00	1.377.500,00
Porto Cesareo	83.481,50	0,00	83.481,50
Portofino	144.550,00	267.283,47	411.833,47
Punta Campanella	390.623,60	0,00	390.623,60
Secche di Tor Paterno	168.005,00	513.241,05	681.246,05
Tavolara-Punta Coda Cavallo	361.514,81	0,00	361.514,81
Torre Guaceto	412.085,73	0,00	412.085,73
TOTALE	5.698.646,24	4.650.024,11	10.348.670,35

ANNO 2006
CAP. 1646 - 1648 - 7351
TRASFERIMENTI ALLE AREE MARINE PROTETTE
RIFERITI AI PROGRAMMI DI GESTIONE 2006

Area marina protetta	Funzionamento ordinario	Interventi Investimenti	Altri trasferimenti	Totale trasferito per AMP
Baia - Gaiola Pdg		818.013,78		818.013,78
Capo Caccia - Isola Piana				0,00
Capo Carbonara	47.616,56		222.436,12	270.052,68
Capo Gallo - Isola delle Femmine	105.000,00	58.750,00		163.750,00
Capo Rizzuto	0,00		289.971,98	289.971,98
Cinque Terre	247.500,00		1.919.188,18	2.166.688,18
Isola dell'Asinara			148.500,00	148.500,00
Isola di Ustica	123.500,00	143.750,00	94.274,52	361.524,52
Isole Ciclopi	229.036,95	145.338,05	63.750,00	438.125,00
Isole di Ventotene e Santo Stefano	201.500,00		279.176,00	480.676,00
Isole Egadi	0,00	0,00	0,00	0,00
Isole Pelagie	164.000,00	144.250,00	204.625,00	512.875,00
Isole Tremiti	0,00	0,00	0,00	0,00
Miramare	246.734,46	173.000,00	262.750,00	682.484,46
Penisola del Sinis - Isola Mal di Ventre	248.000,00		232.779,50	480.779,50
Plemmirio	335.000,00	118.000,00	855.025,00	1.308.025,00
Porto Cesareo	0,00	0,00	0,00	0,00
Portofino	225.000,00	35.000,00	275.126,51	535.126,51
Punta Campanella	245.000,00	84.000,00		329.000,00
Secche di Tor Paterno	123.300,00	81.272,50	27.575,00	232.147,50
Tavolara - Punta Coda Cavallo	216.125,83	135.850,00		351.975,83
Torre Guaceto	280.608,66	188.566,71	197.241,85	666.417,22
Totale	3.037.922,46	2.125.791,04	5.072.419,66	10.236.133,16

ANNO 2006
CAP 1646

Beneficiari	Intervento	Finanziamento assegnato (€)	Nota assegnazione/ norma di riferimento	Importo erogato (€)	%	D.D.
Consorzio C.O.A.S.T. Sardinia	EXPOMARE 2006	15.000,00	8217 del 20/3/06	15.000,00	100%	605 del 11/3/06
FEDERPARCHI	Mediterre	200.000,00	7100 del 10/3/06	200.000,00	100%	157 del 8/2/07
FEDERPARCHI	PARK LIFE	500.000,00	7101 del 10/3/06	500.000,00	100%	604 del 11/3/06
CFS Isola di Vivara	Imbarcazione navale di sorveglianza	140.000,00	13741 del 23/5/06	140.000,00	100%	964 del 26/5/06
Cinque Terre	Recupero terreni + Vivaio vitigni	1.000.000,00	15175 del 8/6/06	998.800,00	100%	160 del 8/2/07
Cinque Terre	Ambiente salute	95.000,00	32675 del 15/12/05	50.000,00	53%	1410 del 10/8/06 su imp. 2004
Cinque Terre	Valorizzazione cultura mediterranea	50.000,00	32674 del 15/12/05	49.522,00	99%	2054 del 20/11/06
Comune di Porto Torres (ASINARA)	Presidio medico	7.000,00	21580 del 24/8/06	7.000,00	100%	1511 del 7/9/06

Totale Generale	2.007.000,00
------------------------	---------------------

1.960.322,00	98%
---------------------	------------

**Riserve Naturali Statali
Ripartizione del contributo ordinario**

ANNO 2005

R.N.S. Litorale Romano	euro	521.939,08
R.N.S. Cratere degli Astroni	euro	110.422,36
R.N.S. Le Cesine	euro	205.683,09
R.N.S. Lago di Burano	euro	205.683,09
R.N.S. Laguna di Orbetello	euro	166.046,24
R.N.S. Valle Averno	euro	205.683,09
R.N.S. Bosco Siro Negri	euro	101.054,72
R.N.S. Abbadia di Fiastra	euro	144.342,83
R.N.S. Montagna di Torricchio	euro	32.341,30
R.N.S. Gola del Furlo	euro	142.428,28
R.N.S. Isola di Vivara	euro	156.787,44
R.N.S. Tenuta di Castelporziano	euro	507.588,48
R.N.S. Torre Guaceto	euro	0,00
R.N.S. Isole di Ventotene e Santo Stefano	euro	0,00
TOTALE	euro	2.500.000,00

ANNO 2006

Riserve Naturali dello Stato	Contributo assegnato 2005	Totale impegnato	Primo rateo pari al 50% del 2005	Saldo trasferito	Totale trasferito
Abbadia di Fiastra	€ 144.342,83	€ 144.342,83	€ 72.171,42	€ 72.171,41	€ 144.342,83
Isola di Vivara	€ 156.787,44	€ 156.787,44	€ -	€ -	€ -
Litorale Romano	€ 521.939,08	€ 521.939,08	€ 260.969,54	€ 260.969,54	€ 521.939,08
Bosco Siro Negri	€ 101.054,72	€ 101.054,72	€ 50.527,36	€ 50.527,36	€ 101.054,72
Gola del Furlo	€ 142.428,28	€ 142.428,28	€ 71.214,14	€ 71.214,14	€ 142.428,28
Cratere degli Astroni	€ 110.422,36	€ 110.422,36	€ 55.211,18	€ 55.211,18	€ 110.422,36
Montagna di Torricchio	€ 32.341,30	€ 32.341,30	€ 16.170,65	€ 16.170,65	€ 32.341,30
Le Cesine	€ 205.683,09	€ 205.683,09	€ 102.841,55	€ 102.841,54	€ 205.683,09
Lago di Burano	€ 205.683,09	€ 205.683,09	€ 102.841,55	€ 102.841,54	€ 205.683,09
Laguna di Orbetello di Ponente	€ 166.046,24	€ 166.046,24	€ 83.023,12	€ 83.023,12	€ 166.046,24
Valle Averno	€ 205.683,09	€ 205.683,09	€ 102.841,55	€ 102.841,54	€ 205.683,09
Castelporziano	€ 507.588,48	€ 507.588,48	€ 253.794,24	€ 253.794,24	€ 507.588,48
Totali	€ 2.500.000,00	€ 2.500.000,00	€ 1.171.606,30	€ 1.171.606,26	€ 2.343.212,56

